



Pentecoste - Estate 2013

N. 106

BOLLETTINO DELLE PARROCCHIE DI LEDRO



COMUNITÀ DI  
LEDRO

Invocazione allo Spirito Santo	3
Ricordo di Dom Joao	4
Ascensione 2013	5
Il Corpus Domini di p. Franco	7
La festa di Pentecoste	8
La povertà di ieri e di oggi	9
Perché un concilio?	10
Gruppo missionario Val di Ledro	12
La riconciliazione per i nostri bambini	14
Le prime comunioni in Valle	16
La Madonna del Rosario al Castél	18
Associazione “Ledro Solidale”	21
Una pizza per dire grazie	23
Dalla Valle alle Ande: sei mesi di vita Sudamericana	24
Clown in Belarus	26
Una gita speciale per la scuola di Concei	28
Fanno da guida sulla collina morenica	29
“Sceglilibro” premio dei giovani lettori	30
Una strana primavera	31
La prospettiva delle banche	33
La contabilità di Comunità di Ledro	36
“Costantino Ribaga un contadino con il camice bianco”	37
Lo “scalone” che portava alla chiesa di S. Stefano sul colle	39
Giovani canoisti ai primi posti	41
Ledro4Life	41
A.C. Ledrense	43
Gara nazionale di ginnastica ritmica	44
Inno dei “Piccoli Cantori del Cima d’Oro”	45
Brevissime	46
Pellegrinaggio in Terra Santa	50
Orari delle messe estive in Valle e appuntamenti parrocchiali	51
Estate Ledrense 2013	53

## COMUNITÀ DI LEDRO

Bollettino delle Parrocchie di Ledro  
38067 Pieve di Ledro

Poste Italiane s.p.a - Spedizione in abbonamento postale -  
D.L. 353/2003 - (conv. in L. 27.02.04. n. 46) art. 1, comma 2,  
DCB Trento - Taxe Percue

Pubblicazione trimestrale  
Luglio - Agosto - Settembre 2013  
N. 106 - PENTECOSTE - ESTATE 2013  
C/C postale n. 11741386

Cassa Rurale di Ledro  
Iban: IT 53 S 08026 72140 000 000 071504

**Causale: Bollettino Comunità di Ledro**  
Iscr. al Trib. di Rovereto di data 27.04.1987 - n. 130  
Impaginazione e stampa: Grafica 5 - Arco

**Direttore responsabile:** Antonio Zecchini

**Responsabile ecclesiastico:** don Igor Michelini

A cura delle Comunità Parrocchiali della Valle di Ledro

**Foto copertina:** Madonna del Rosario “al Castél” - Molina  
- particolare

**Foto quarta di copertina:** inno e foto dei “Piccoli Cantori” del  
Coro Cima d’Oro durante un’esibizione con il loro maestro,  
Christian Ferrari

**Servizi fotografici di:** Giancarlo Piva, Pietro Fedrigotti,  
Roberto Bartoli, Renzo Mazzola, don Giampietro Baldo,  
Paola Malcotti, Elga Maroni, Mariano Sartori, Luca Sartori,  
Fabia Brighenti, Marisa Dubini, Atelier Rosa di Rosa  
Massimiliano, Consorzio per il turismo della Valle di Ledro

**Contatti:** Via Vittoria, 1 - 38067 PIEVE DI LEDRO (TN)  
Tel. 0464 591019 - [pievediledro@parrocchietn.it](mailto:pievediledro@parrocchietn.it)

Nella festa di Pentecoste

# INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, Signore, passi il tuo soffio  
come la brezza primaverile  
che fa fiorire la vita  
e schiude l'amore,  
o come l'uragano che scatena  
una forza sconosciuta  
e solleva energie addormentate.

Passi il tuo soffio nel nostro sguardo  
per portarlo verso orizzonti  
più lontani e più vasti.

Passi il tuo soffio sui nostri volti rattristati  
per farvi riapparire il sorriso,  
sulle nostre mani stanche per rianimarle  
e rimetterle gioiosamente all'opera.

Passi il tuo soffio fin dall'aurora  
per portare con sé tutta la nostra  
giornata in uno slancio generoso

Passi il tuo soffio  
all'avvicinarsi della notte  
per conservarci nella tua luce  
e nel tuo fervore.

Passi e rimanga in tutta la nostra vita  
per rinnovarla e donarle le dimensioni  
più vere e più profonde.

*P. Maior*



*La Trinità con Madonna e Santi e l'Eucaristia - particolare  
- Chiesa arcipretale di Pieve*



# RICORDO DI DOM JOAO

Mons. Gianni Risatti, nel 10° anniversario della sua morte

Sono passati quasi 10 anni da quel 9 settembre 2003, giorno in cui mons. Gianni Risatti, ancora giovane, a soli 60 anni si è spento nella sua casa natale a Molina; aveva celebrato la S.Messa ed aveva trascorso la serata in famiglia, senza nessun segno premonitore di quanto stava per accadere; forse anche per la sua generosità e per i molteplici impegni e problemi che lo preoccupavano non poco, aveva, nell'ultimo periodo, trascurato più del dovuto la sua salute. Da quel giorno il ricordo è ancora vivo e forte, non solo per i famigliari, ma anche per la gente di Molina e della Valle; chi lo ha conosciuto, lo ricorda sorridente e affabile: era il suo modo naturale di presentarsi in tutte le occasioni. In quei giorni era tornato in Italia dalla sua missione di Macapà per un breve periodo di una settimana; aveva avuto un impegno ad Erba per la consacrazione di due sorelle della "Nostra Famiglia", congregazione presente nella sua missione di Macapà; poi era tornato a Molina, a casa sua.

Ora rimangono i ricordi dei periodi che trascorrevano tra di noi, degli incontri all'aeroporto dove era sempre una festa quando andavamo a prenderlo o ad accompagnarlo alla partenza; le sue visite erano motivo di riunione di tutta la famiglia, incontri nel corso dei quali ci raccontava la sua vita, le difficoltà e le bellezze della sua missione in Brasile. A dire il vero, quasi mai parlava di problemi o difficoltà, ma solamente di cose da risolvere, comunque situazioni nelle quali lui trovava sempre il lato buono, positivo.

Ancora più forte è forse il ricordo tra la sua gente di Parintins e di Macapà, le due città del nord del Brasile, dove Gianni ha svolto la sua missione: in quella terra lo ricordano *prima* di tutto come amico, poi come sacerdote, che con la sua semplicità entrava nei cuori delle famiglie, dei più deboli e bisognosi dando loro aiuto, *poi* come Vescovo, cioè guida spirituale e anche aiuto materiale per la gente che tanto amava. Ne danno testimonianza le molte persone che ancora oggi vengono in Italia, a trovarci e a fargli visita al cimitero, amici, collaboratori della missione di Macapà, confratelli del PIME; tutti lo ricordano ancora con immutato affetto; altra testimonianza sono le opere che nel corso dei primi anni dopo la sua morte sono state intitolate a lui, a partire dalla cattedrale di Macapà, opera tanto voluta ed iniziata da lui, inaugurata il 19 Marzo del 2006.

Nella ricorrenza del decimo anniversario della sua morte, in settembre verrà celebrata una S. Messa nella sua chiesa di Molina.

*Giuliano Risatti*



*Mons. Gianni Risatti nel corso di una celebrazione in Brasile*



# ASCENSIONE 2013

Una sguardo al cielo ed uno alla terra

Una meditazione di don Mario Sartori

Il Signore Gesù sale al cielo e gli apostoli lo guardano stupefatti col naso rivolto all'insù. Avevano scommesso la loro vita sul Signore, e **ora** scoprono che si sottrae a loro, che lo stanno perdendo.

Il naso all'insù dei discepoli potrebbe essere l'atteggiamento dei cristiani di tutti i tempi: il nostro sguardo rivolto ai cieli, verso il mondo dello spirito, verso il Signore. Ma chi ha senso pratico, concreto, sa che non si può rimanere per sempre in contemplazione, che occorre tornare con i piedi per terra. Alle faccende quotidiane. Alla vita di ogni giorno. C'è il titolo spiritoso di un film che dice: "Il paradiso può attendere". Sì, gli occhi al cielo, ma **c'è tanto da fare quaggiù**.

Guardare al cielo e alla terra? Non c'è una contraddizione? Che insegnamento ci propone l'Ascensione del Signore Gesù? Ecco, forse non si tratta di un aut-aut, di soluzioni opposte, prendere o lasciare. Qualcuno ha suggerito che dovremmo **fare come le cuoche** quando mettono a friggere il pesce e c'è la gatta in cucina: un occhio alla padella e un occhio alla gatta. Un occhio al cielo e un occhio alla terra. Guardando **in giù** vediamo l'universo. **Dio ci ha affidato l'universo**, e dobbiamo averne cura. La natura è di Dio. Gli antichi profeti la consideravano il trono di Dio, chiamavano la terra "sgabello dei suoi piedi". La natura ci è stata affidata perché la proteggiamo, la difendiamo. È il grosso problema moderno dell'ecologia, di cui però tanti si disinteressano. E allora ecco cosa succede:

- certa gente maltratta il mondo come se ne avessimo un altro di ricambio;
- qualcuno ha detto che "in Italia l'unico verde rimasto è quello dei semafori".

Esagerazioni, battute paradossali, ma anche con un pizzico di verità.

A **voler bene alla terra** possiamo imparare dai santi, che, amando davvero Dio, amano anche davvero le sue creature, e forse sono i veri ecologisti.

Francesco d'Assisi nel *Cantico di frate sole* ha

chiamato fratelli e sorelle tutte le creature. Ha avuto parole mansuete anche per il fratello lupo. Noi distruggiamo le erbe infestanti con i prodotti chimici, Lui invece ha raccomandato ai giardinieri: "Lasciate un angolo incolto, perché almeno lì possano nascere e crescere le erbe e i fiori selvatici". Poi in modo speciale dovremmo **guardare anche alla Chiesa** (la Chiesa trionfante dei Santi).

Con un occhio la contempliamo lassù in cielo, con l'altro possiamo e dobbiamo vederla rappresentata dal papa, dai vescovi, dai sacerdoti nelle nostre parrocchie.

Tanta gente - in questi mesi e anni - si domanda, sconcertata dal problema della pedofilia compiuta da parte di religiosi, ossia dell'abuso di uomini e donne di chiesa nei confronti di creature piccole e innocenti: "Ci si può ancora fidare dei preti? Ci



Ascensione - Dalla "Vita di Cristo" - Altare laterale - chiesa di S. Giacomo Prè

si può ancora fidare della Chiesa?” Nella Chiesa ci sono uomini e donne che non si comportano bene e non si sono comportati bene. Ma il criterio di valutazione della nostra infedeltà e dei nostri peccati è molto differente da come le cose vengono spesso proposte sugli organi di informazione. Per la nostra società e per la nostra cultura attuale; ad esempio, si tollera che ci sia la sozzeria di ogni genere e poi ci si scandalizza per episodi che sono, comunque, la conseguenza di questa stessa mentalità. Oggi si tollera la pornografia di ogni genere e grado, e ci si scandalizza, poi, se si fanno le stesse cose che si pubblicizzano in Tv o in internet.

Quanto allo scandalo che la Chiesa subisce e che trasmette, vorrei fare una breve riflessione. Il peccato è peccato; non si può sminuirlo con ragionamenti di nessun genere. Sia il papa emerito Benedetto XVI, come il papa Francesco hanno condannato con forza la pedofilia, soprattutto quella che è stata usata dalle persone consacrate. E noi siamo loro vicini e immensamente grati per la loro fermezza e semplicità.

Quanto alla prova per la Chiesa, dobbiamo essere sereni e felici di questa purificazione, anche di que-

sta pubblicità. La Chiesa si scopre per quello che è: 99% di uomini e donne fedeli, anche se poveri servi del Signore, con alcuni sacerdoti e religiosi segnati dall'infamia del peccato di infedeltà. Caschino pure tutte le maschere; si sappiano pure tutte le ingiustizie, contraddizioni, impurità...

Di questa Chiesa, ci si può fidare, perché puoi sempre sapere il male dov'è e chi lo commette. Puoi accusarla chiamandola per nome, puoi contare sulla sua trasparenza e sulla capacità di redenzione. Non lo è sempre nel mondo politico... Soprattutto, tu sai che la quasi totalità di quegli uomini e quelle donne, che hanno accettato di seguire il Signore, magari con fatica, ma anche con tanta gioia, sono accanto a te, vivono per te, amano davvero e non hanno altro interesse che portarti a Dio, al tuo Dio.

La messa domenicale ci aiuti a guardare col naso e gli occhi all'insù, come gli apostoli all'Ascensione, festa della nostra speranza. Ma poi, uscendo, guarderemo bene davanti a noi, fiduciosi nel Signore e fiduciosi anche nella capacità dei suoi ministri e dei suoi fedeli.

*don Mario*



*Ascensione di Cristo - Luca della Robbia - Santa Maria del Fiore - Firenze*

# IL CORPUS DOMINI DI P. FRANCO

a Wamba - Kenya

Oggi festa del Corpus Domini; ho il piacere di scrivere queste righe di condivisione con Papa Francesco e la sua grande proposta di comunione eucaristica con il mondo intero.

Attraverso internet abbiamo saputo della proposta di pregare tutti insieme alle 5 della sera di Roma (qui erano le 6). Che meraviglia...

Questa mattina nella missione di Wamba (Kenya), tra i nomadi, abbiamo celebrato solennemente la festa del Corpus Domini con una processione sui generis: abbiamo addobbato con stoffe multicolori e i pochi fiori esistenti qui, un pick-up (asino moderno di carico) con un alto piedistallo per collocare il Santissimo. Siamo usciti sulle stradine polverose e tortuose di questa cittadina di Wamba. Il sole ha fatto risplendere ancora di più i colori dei vestiti samburu, quelli degli alter servants, e dei 12 giovani moran (guerrieri) che custodivano e accompagnavano la gioiosa marcia della processione eucaristica. E la polvere si alzava lentamente come un continuo incenso di lode e di gioia verso Dio. Ha preceduto la croce con i chierichetti, i ragazzi e ragazze delle Scuole Secondarie (un esercito di giovani), poi le Suore, i Catechisti e noi, Padri, con il pick-up. Dietro un gruppo festante di cori e poi la moltitudine di tanti fedeli cristiani e non cristiani. Tutta la gente dei piccoli kioski di vendite e delle piccole duka (negozi) è uscita a vedere che cosa succedeva. Alcuni cristiani di vecchia data hanno chiuso le loro botteghe e si sono agganziati alla processione. Dai camion dove erano abbarbicati diversi passeggeri e altri stipati nei matatu che attendevano pazientemente il loro safari, sbucavano tante teste di curiosità, di rispetto e commozione. "Kung nini papa, nani anapita?" - *Che cosa succede, chi passa qui?* - ecco le domande che si susseguivano nel procedere di questa allegra moltitudine. In quella macchina invisibile di colori che si muoveva con un "chombo cha pekee" (strumento speciale) che brillava in cima, il Signore è passato a vedere, visitare, consolare e benedire...

Il messaggio eucaristico è calato in mezzo alla

moltitudine variopinta di tribù miste (samburu, turkana, kikuyu, meru, rendine) come un dono speciale di fedeltà a Dio e di riconciliazione con tutti.

Alle 6 di sera (5 ora di Roma) ci siamo ritrovati nella piccola chiesa parrocchiale per l'adorazione eucaristica presentando le intenzioni e il progetto di comunione di preghiera di papa Francesco. Dove in altre occasioni abbiamo avuto per l'adorazione 4 o 5 persone, questa sera ne abbiamo avuto 100. È stata una meraviglia di preghiera, di silenzio, di impegno e canto al Signore.

Con questo abbiamo anche terminato il pellegrinaggio del Catechismo della Chiesa Cattolica che ha girato per 20 giorni in tutte le oustations delle manyatte.

Siamo sicuri che Eucarestia e Catechismo ci hanno aperto una porta speciale di grazia e di fede per i prossimi tempi a venire. Ne siamo grati a Dio e a tutti i nostri collaboratori

*Il Pastoral Team dei Missionari della Consolata  
p. Franco Cellana, p. Charles Jjagwe,  
Std. Yohani Kalisti*



*L'Eucaristia - particolare della tela di un altare laterale di Pieve. Nelle cartelle sorrette dagli angeli: a sinistra Fece piovere su di essi la manna per cibo e diede loro pane del cielo Ps. 77 (ora 78,4); a destra: Questo è il pane che il Signore vi ha dato in cibo Es. 16 (16,15)*

## RICORDI

# LA FESTA DI PENTECOSTE

I nostri genitori ci raccontavano che nella festa di Pentecoste tutta la Valle si radunava a Pieve nel piazzale della chiesa; c'erano i Kaiserjäger, che, alla Elevazione, sparavano col fucile tre colpi a salve. Non mi fermo a parlare delle Pentecoste 1914/18, perché i ricordi dei nostri cari genitori li abbiamo tutti nel cuore. Nessuno se ne può dimenticare. Io pure ero nella Confraternita. Indossavo volentieri la tonaca bianca e la mantellina rossa, portando durante la processione la Santa Croce e lo stendardo. Con Lenzumo, Enguiso e Locca andavamo tutti insieme in processione verso Pieve; poi arrivavano quelli di Pregasina, Biacesa, Prè, Molina, Mezzolago, i due Tiarni con Bezzecca. Tutti a piedi, perché non c'erano le macchine. Comunque era bello incontrare gente mai vista. Appena arrivati, si depositavano in chiesa le divise e le insegne delle confraternite e si andava a fare due passi nel paese per preparare la processione del pomeriggio, che partiva dalla grande chiesa di Pieve. Si andava verso Bezzecca; ai piedi del monte, si attraversava il prato e si usciva sulla strada statale sotto la segheria dell'Oradini; davanti a tutti c'era la S. Croce, portata dai chierichetti; nel ritorno, prima di entrare nel paese di Pieve, nel punto in cui c'era una croce di granito, ci si incontrava con la coda della processione che stava uscendo da Pieve, e che si apprestava a fare lo stesso tragitto che noi avevamo già compiuto. Ho un bellissimo ricordo di quelle feste di Pentecoste.

C'era anche la festa del Corpus Domini, nella quale attraversavamo con il Santissimo le strade del paese tutto ornato di piante e di fiori; le finestre

delle case erano adornate con le più belle lenzuola bianche che potevano avere le nostre mamme. Nel paese di Locca venivano allestiti tre o quattro altari molto belli, ornati di incenso e acqua santa. Il parroco con l'ostensorio, sotto il baldacchino sorretto da quattro confratelli, quando arrivava agli altari, benediceva la gente, il paese e la contrada in cui era stato eretto l'altare.

Non so se queste processioni con la benedizione si fanno ancora. Noi le abbiamo viste, noi le abbiamo fatte e le ricordiamo con un po' di nostalgia; non le possiamo dimenticare: sono ricordi cari e belli; noi allora ci credevamo, per noi anche quelle manifestazioni avevano un significato importante. Eravamo giovani, poveri ma ben educati, grazie agli insegnanti che avevamo appreso dai nostri genitori. Saluti a tutti da un vostro caro concittadino ledrense.

*Arturo Coali*

*Ci auguriamo che Arturo Coali abbia gradito le foto che abbiamo riproposto in queste pagine e che ricordano le processioni degli anni '50.*



*Pieve: processione per la festa del Voto, a Pentecoste*



## RICORDI

# LA POVERTÀ DI IERI E DI OGGI

*Ogni giorno sentiamo parlare di crisi, fallimenti, povertà, mense dei poveri e atti di sfiducia... insomma di miseria. Per contro ci viene dato atto anche di molto impegno a favore di chi si trova in difficoltà. Nei tempi andati la miseria era forse maggiore della attuale, ma le persone attente ai bisogni degli altri non mancavano. Ce ne rende ragione la semplice testimonianza che segue.*

Desidero riportare con molta semplicità una storia che mia mamma mi raccontava spesso, di quando lei era bambina. Un giorno, al ritorno da scuola, lei ed i suoi fratelli non trovarono in tavola nulla da mangiare, perché la loro mamma non aveva più niente per comperare quanto serviva per il pranzo. Allora tutti e tre uscirono dalla cucina e si sedettero su una panchina vicino a casa, senza saper cosa fare. Dopo alcuni momenti venne a sedersi vicino a loro un uomo anziano, ospite della Casa di Riposo di Bezzecca, che aveva cento anni; l'uomo chiese loro se avessero mangiato. Quando i tre bambini gli risposero che non avevano mangiato perché in casa non c'era niente, l'uomo estrasse dal suo

portafoglio una moneta da dieci lire e la diede loro. Felici corsero subito dentro casa a portare il soldo alla mamma; purtroppo la cooperativa era chiusa e quindi dovettero tornare a scuola a stomaco vuoto! Quando invece tornarono alle quattro, trovarono in tavola una bella polenta fumante, buonissima e riuscirono finalmente a togliersi la fame.

Questo atto d'amore non fu mai dimenticato da mia mamma, che spesso ricordava nelle sue preghiere quella persona. Io credo che chi ama il fratello trova Dio; spero proprio che quel brav'uomo per la sua bontà ora sia presso il Padre in Paradiso.

*Marilena Mora*



## A cinquant'anni dal Concilio Vaticano II - 1962-1965

*Cosa resta nella Chiesa di oggi, in noi che ne siamo membra vive, dei messaggi del Vaticano II, della pastorale, delle riflessioni sulla Chiesa, sulla missione dei laici, della riforma liturgica, del rinnovato approfondimento della grazia dei sacramenti, del rapporto tra la Chiesa e le altre religioni? Sono ancora validi ed attuali il senso e la sostanza di questo grande evento che ha contraddistinto un periodo di rinnovamento spirituale e liturgico nei fedeli di cinquant'anni fa?*

**Don Severino Vareschi**, insegnante nel Seminario di Trento di Storia della Chiesa e parroco di Romagnano, ci propone in una rivisitazione dei testi, per rinnovare anche oggi lo spirito di quel periodo; sono cinque lezioni, che ci accompagneranno da questo numero in poi; siamo certi che questi richiami-meditazioni potranno essere anche oggi di stimolo per tutti i fedeli, sia per quelli che il Concilio Vaticano II lo hanno vissuto o per lo meno seguito con interesse, sia per i giovani che ne hanno sentito parlare e che non hanno avuto la grazia di vivere quel tempo di entusiasmo ecclesiale.

### Prima lezione

# PERCHÉ UN CONCILIO?

Nell'ottobre dello scorso anno si celebravano i cinquant'anni dell'inizio del Concilio Vaticano II, l'evento senza dubbio più importante della storia della Chiesa del secolo 20° (e non solo). Questo anniversario dura ancora, visto che il concilio è durato quattro anni e si è concluso il 7 dicembre 1965. Questa ricorrenza deve essere però qualcosa di più che una celebrazione formale, posto che abbiamo tuttora bisogno di comprendere e applicare per davvero il concilio. Il Concilio Vaticano II è stato per la Chiesa cattolica una grande operazione di comprensione più profonda di se stessa, della propria natura e della propria missione e una grande operazione di confronto con il mondo contemporaneo per imparare a svolgere meglio la propria missione di «sacramento di salvezza» (Lumen Gentium 1).

Per la Chiesa gli ultimi due o tre secoli di storia europea (l'area di elezione del cristianesimo) non erano stati facili. Era avvenuto in questi secoli e in quest'area un cambiamento molto profondo della società, del pensiero, dell'economia, degli stili di vita ecc. L'illuminismo del 1700 e il liberalismo del 1800 avevano sviluppato riferimenti culturali nuovi, concezioni filosofiche e sistemi etici differenti, il tutto impostato fondamentalmente su una concezione dell'uomo visto non più, prima di



Papa Giovanni XXIII

tutto come creatura di Dio, chiamato ad obbedire ad una legge divina, bensì piuttosto considerato nella sua dimensione esclusivamente terrena e nella sua autonomia. L'uomo moderno si è venuto affermando come soggetto di diritti fondati nella sua propria persona e ha rivendicato piena autonomia e libertà, tanto rispetto a esseri superiori quanto a leggi e norme provenienti dall'esterno. In questo modo il mondo moderno è andato sempre di più per la sua strada e ha organizzato una società fondata su leggi e principi tendenzialmente indipendenti da riferimenti trascendenti, quasi esclusivamente fondati sul senso della dignità della persona

umana e della sua libera volontà e decisione. Una volontà eventualmente da riconoscere e rilevare in base a strumenti di consultazione democratica. In questo modo la Chiesa, lungo questo periodo, si è ritrovata ad esistere in un mondo molto diverso da quella società cristiana che essa stessa aveva contribuito a plasmare e in cui era vissuta per molti secoli dall'epoca degli imperatori Costantino e Teodosio in poi.

La Chiesa però pensava che in questo modo erano stati lesi i diritti della vera religione e della morale e in definitiva i diritti stessi di Dio. Da parte loro, gli Stati e i loro sistemi giuridici iniziarono a non farsi più carico degli indirizzi dottrinali e morali della Chiesa, ma procedettero autonomamente nell'organizzare la società. Questa è stata una sfida nuova e imponente, che dalla Rivoluzione francese in poi ha obbligato la Chiesa e i credenti a testimoniare la propria fede e le proprie impostazioni di vita senza più il guscio protettivo e l'intelaiatura portante di leggi e costituzioni civili ispirate ai suoi principi religiosi e morali. Sempre più doveva essere la "nuda" forza della fede dei credenti a sostenere i propri principi e plasmare eventualmente la società, la quale, nella loro valutazione, aveva apostatato dalla fede e dalla tradizione.

In questa situazione restavano ai credenti e alla Chiesa due possibilità: protestare a oltranza contro la malvagità dei tempi moderni, oppure rimboccarsi le maniche e riprendere con pazienza e senza sterili lamentele la missione dell'annuncio e della testimonianza al regno di Dio nella storia. Come



*Basilica di S. Pietro in Roma con i padri conciliari*

del resto era stato all'inizio!

In effetti, per molto tempo negli ultimi due-tre secoli la Chiesa indugiò nella lamentela e nella protesta, con il risultato però di un ulteriore allargamento del fossato tra lei e il mondo contemporaneo. Anche il concilio Vaticano I (1869-1870) intese soprattutto "riarmare" la Chiesa in vista di un recupero delle posizioni del passato, insistendo sulle caratteristiche autoritative e talvolta autoritarie della Rivelazione cristiana e sull'obbligo morale degli uomini di obbedire ad essa. Allo scopo vennero siglati, lì dove possibile, dei concordati con gli Stati e soprattutto vennero rafforzate le prerogative primaziali della Sede papale, così da avere a disposizione, nel primato e nell'infallibilità pontificia, uno strumento forte ed efficiente di difesa religiosa e di proposta dottrinale. Alla lunga però divenne evidente che non potevano bastare i puri strumenti dell'autorità e della tradizione, ma occorreva ripartire dal basso e intavolare con il mondo moderno un dialogo che non fosse semplicemente un rimprovero o una protesta, ma uno sforzo di comprensione più amichevole delle nuove posizioni dell'uomo moderno e della sua cultura. Solo così si sarebbe potuta riprendere con maggior frutto e con la speranza di venire ascoltati la missione cristiana. Tutto ciò tentò di fare il Concilio Vaticano II lungo quattro anni di discussioni e 16 testi approvati tra l'11 ottobre 1962 e il 7 dicembre 1965.

# GRUPPO MISSIONARIO VAL DI LEDRO

Carissimi amici missionari, l'incontro di questa sera è l'ultima tappa del percorso che ci prefiggiamo tutti gli anni a partire da settembre e, come sapete, gli incontri vengono sospesi per i mesi estivi: questo non significa certamente rompere il "filo" che ci unisce, ma continueremo a portarvi nel cuore.

Abbiamo partecipato alla S. Messa sentendoci particolarmente vicini a tutti voi... così il mondo stesso diventa un "grande altare" per poter offrire le tante sofferenze, il tanto sangue innocente continuamente versato su ogni strada del mondo... abbiamo pregato per voi, abbiamo anche ringraziato per quanto riceviamo dalla vostra amicizia, dalle vostre testimonianze di vita. Siamo aiutati dalla straordinarietà di questo Pontificato dal quale ci giunge continuamente un rinnovato invito a non distogliere il nostro sguardo dai poveri, dai più dimenticati, dai più penalizzati proprio dal nostro mondo superficiale, ingiusto e materialista. Il nostro Papa ci invita all'autenticità nella fede, perché la fede non può sporcarsi di mondanità, la fede non è tradizionalismo e di conseguenza la Chiesa non può essere solo un'istituzione di potere, incapace di trasmettere il vero MESSAGGIO CRISTIANO che è CRISTO stesso... mentre troppo spesso siamo pietra d'inciampo per molti e non testimoni del RISORTO. Così in questo mondo in tumulto, DIO ci ha donato la "voce ferma" di un Papa che è prima di tutto un grande uomo di fede e sa parlare col cuore. Insieme a voi riconosciamo che Dio guida e parla, parla ancora e sempre al Suo popolo e ad ogni uomo.

Vi ringraziamo tanto per averci accolti ed ascoltati in tutti questi mesi, per aver arricchito il nostro impegno missionario con la vostra testimonianza: ci è davvero dispiaciuto sapere da **don Mariano Manzana** della dura prova che stanno vivendo, dovuta alla spaventosa siccità che sta flagellando in particolare il Nord-est del Brasile compromettendo ogni forma di vita e in particolare tante vite umane,

proprio perché "acqua significa VITA". Carissimo don Mariano assicuriamo la nostra preghiera sperando che DIO abbia ancora una volta pietà dei suoi figli e venga presto in vostro aiuto: ve lo auguriamo di cuore. Grazie don Mariano per la sua lettera, per il suo caloroso ricordo che ha per noi del gruppo missionario; anche noi lo ricordiamo con stima e amicizia. Grazie.

Abbiamo avuto la fotocopia della lettera di **don Lanfranco**, inviata in particolare per la sua numerosa famiglia in occasione della Pasqua. Le parole di don Lanfranco lasciano trasparire l'intensità con la quale la sua Chiesa ha vissuto il "mistero Pasquale", la loro grande gioia per i tanti battezzati adulti e molti nelle parrocchie e scuole salesiane. Certamente i frutti raccolti sono molto sudati e impegnativi i traguardi, in una nazione dove la





libertà religiosa non è così scontata. Carissimo don Lanfranco, condividiamo con te e con tanti fratelli cristiani questa vostra gioia ringraziandovi per la speranza che ci comunicate; grazie e tanti auguri per una continuazione serena, saldi nella fede. Grazie.

Anche dal Kenya **p. Franco Cellana** ci comunica una Pasqua di speranza, vissuta nel pieno caos e tensioni per le elezioni che portano sempre a tanti scontri. Sicuramente condividiamo la considerazione di p. Franco che “quando manca il vero Dio nell’animo umano, il caos supremo è assicurato”, ma p. Franco ci ripete con il suo augurio di Buona Pasqua: “noi continuiamo a credere nella presenza di Cristo Risorto!” Grazie, ti ricordiamo .

Anche nella nostra Valle si stanno celebrando le Prime Comunioni, tanti bambini diventano speranza per la Chiesa del futuro, Gesù che si fa dono e annuncio per una “nuova primavera” in questa nostra umanità che ancora attende e spera in un mondo più vivibile.

Il Comune di Ledro, in collaborazione con la Biblioteca Civica di Riva e altre associazioni ha promosso un’iniziativa culturale: “Ledro 2013 legalità” proponendo diversi incontri, dandoci la possibilità di ascoltare chi è impegnato in prima linea, ed è consapevole di mettere a rischio anche la sua vita. Questa piaga sociale si estende ormai in tutte le direzioni senza risparmiare nessuno... il sorgere delle “cooperative” sugli stessi terreni confiscati alla mafia sono una dimostrazione di essere riusciti a colpire questo “potere” alle radici, perché le loro radici più profonde, come è risaputo, sono tenacemente legate al territorio, alla terra; sono però molti i segnali di voler lottare con ferma volontà finalmente per la legalità senza farsi intimorire. Un intervento incisivo è stato quello di **don Luigi Ciotti** il 24 aprile presso il centro culturale di Locca, una vita impegnata da sempre, nella consapevolezza che solo credendo nel “noi” potremo sconfiggere la mafia e le sue amare conseguenze di morte. Il suo fermo messaggio è: “Legalità è speranza, è speranza che si chiama NOI, la speranza è avere più coraggio. Il coraggio ordinario a cui tutti siamo chiamati. Quello di rispondere alla propria coscienza (don Luigi Ciotti)”. Un nome importante che è intervenuto è stato anche **Nando Dalla Chiesa**, una famiglia colpita al cuore con un’azione disumana e inaccettabile; tanti delitti portati avanti nel tempo, ma speriamo che questo “tempo” conosca

una fine per sempre! Liberandoci dalla distruttiva corruzione che sembra aver intaccato la serratura di ogni abitazione, anche la meno sospettabile! .... O ne prendiamo coscienza o perdiamo la nostra vera identità di persone.

Grazie all’amico **Giorgio Salandini** per averci dato notizie al suo ritorno dall’Uganda; siamo contenti di sentire che p. Tiboni sta bene e continua a donare la sua preziosa presenza a tanti poveri. Tanti uomini e donne di buona volontà stanno andando contro corrente, ora affiancati e sostenuti dal nostro Papa Francesco, che mette al primo posto il pensiero per i poveri. Grazie all’amico Giorgio che salutiamo calorosamente insieme alla sua famiglia e con un saluto speciale per p. Pietro. Grazie.

Carissimo **p. Guido**, per te un ricordo particolare al Signore perché possa al più presto ristabilire la tua salute; le notizie che ci sono giunte ci lasciano in apprensione, ma speriamo e auguriamo di cuore che tutto si possa risolvere e tu possa ritrovare la serenità di poter continuare il tuo servizio e il tuo donarti alla tua gente che tanto ami. Ti auguriamo di cuore il bene più grande, ti ringraziamo per la tua amicizia e vicinanza, ci risentiremo in settembre. Auguri di cuore anche a **p. Benito** perché possa trovare presto una sua serenità che solo ritrovando la salute potrà avere; lo ricordiamo con riconoscenza e amicizia.

Anche questo nostro incontro finisce ed un grazie sincero va anche a tutti gli amici del nostro gruppo missionario perché senza la loro costante presenza non potremmo continuare questo cammino, il contributo e la coerenza di ognuno di loro è fondamentale, divenendo per tutta la nostra comunità uno sguardo attento verso i più deboli e i più poveri restando vicini ai nostri amici missionari, grazie a tutti di cuore!!

Vi salutiamo calorosamente uno per uno, vi rimaniamo vicini con la nostra amicizia e il nostro affetto, ringraziamo calorosamente p. Gianfranco per la sua pronta disponibilità ad offrire il sostegno al nostro gruppo missionario, grazie da tutti noi.

Vi salutano il nostro parroco don Igor, don Mario e la nostra guida p. Gianfranco; ci auguriamo di ritrovarci con un rinnovato entusiasmo a raccontarci la VITA, a saper guardare ancora lontano con tanta speranza nel cuore! Ciao a tutti vi siamo vicini!

*Seguono trenta firme degli aderenti al Gruppo Missionario di Valle*

# LA RICONCILIAZIONE PER I NOSTRI BAMBINI

*Tutto questo viene da Dio che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione (2 Cor 5,18).*

Biacesa, Prè, Molina, Mezzolago, Pieve e Concei

Gianmaria, Nicola, Anna Serena, Vittoria, Elisa, Luca, Maddalena, Gaia, Beatrice, Francesco, Marco, Eleonora, Alice, Daniel, Amedeo, Gloria, Livia, Carlotta, Matteo, Isac, Andrea, Lucrezia, Carlotta, Martin, Cristian, Manuel, Leila, Raffaele, Lia: sono i bambini delle terze elementari di Molina, Biacesa, Mezzolago, Pieve e Concei, che, accompagnati dalle loro catechiste, Nadia, Daniela, Orietta e Cinzia, il giorno 6 aprile si sono accostati a ricevere per la prima volta il sacramento della Riconciliazione.

Durante gli incontri di catechesi la parabola del figliol prodigo li ha accompagnati per prepararli a questo importante momento. Ai bambini è stato consegnato un cuore grigio sul quale annotare tutte le cose sbagliate, le piccole mancanze, l'egoismo, le prepotenze, tutto quello che allontana da Gesù. Dopo la confessione il cuore grigio è stato bruciato in un braciere ed ai bambini è stato consegnato

un cuore rosso a testimonianza del fatto che Gesù con il suo amore e il suo perdono trasforma tutte le mancanze in tanti doni per vivere così nella gioia del perdono.



Ragazzi della Riconciliazione con Nadia, una delle loro catechiste

## Tiarno di Sopra e Tiarno di Sotto

CIAO, siamo i bambini di 3° elementare di Tiarno di Sopra e Tiarno di Sotto; il 13 aprile abbiamo celebrato la nostra prima Riconciliazione nella chiesa di Tiarno di Sopra, a conclusione del percorso fatto insieme alle nostre catechiste e ai nostri genitori.

Durante l'anno abbiamo avuto modo di riflettere sulla parabola del "Padre misericordioso" e questo ci ha fatto comprendere il significato del peccato e del perdono. Ci ha molto colpito sapere che Gesù è sempre pronto a perdonarci, a differenza di noi che a volte non ne siamo capaci.

Con questa consapevolezza quel giorno eravamo un po' spaventati, ma molto emozionati all'idea di confessare i nostri peccati. Tutti eravamo impazienti di salire e di confidarsi con don Igor, il quale, con la sue parole, ha saputo tranquillizzarci immediatamente. Alla fine della celebrazione della prima Riconciliazione, ci è stata donata la

croce che porteremo al collo il giorno della Prima Comunione.

Eravamo molto tesi, ma alla fine, quando abbiamo bruciato i cuori grigi che portavano scritti i nostri peccati, ci siamo rilassati e divertiti, festeggiando tutti insieme all'oratorio.

**I bambini di Tiarno di Sotto:** Matteo Bigi, Pietro Di Garbo, Mattia Leonardi, Erika Ferrari, Chiara Sguglietta, Martina Ferrari, Aurora Santi, Christian Quagliata, Nicola Leonardi, Patrick Zamboni, Maddalena Ferrari.

**I bambini di Tiarno di Sopra:** Tommaso Cellana, Nicolas Cellana, Sissy Ribaga, Martin Aldrighetti, Loris Merli, Sofia Calzà, Matteo Filippi, Elia Tiboni.

**Le catechiste:** Anna, Emanuela, Francesca e Mariateresa.





# LE PRIME COMUNIONI IN VALLE

*Padre buono,  
fa' che la parola e il pane della vita che ci hai dato  
ci aiutino a conservare il dono del tuo Spirito.  
Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore*

## A PIEVE

*Le considerazioni delle catechiste*

Domenica 28 aprile 2013, undici bambini delle comunità di Pieve, Bezzecca e Concei hanno incontrato per la prima volta Gesù Eucarestia



## PIEVE, CONCEI E BEZZECA

Samuele Bartoli, Federico Casolla, Giulio Coali, Giuliano Colò, Giada Daldoss, Emma Giacometti, Nadine Graziotti, Monesi Alessandro, Gabriele Pellegrini, Virginia Sartori, Giulia Tiboni

nella chiesa parrocchiale di Pieve. Sono entrati in chiesa portando in mano una barchetta simbolo di quest'anno dedicato alla fede e segno che ricorda loro questo momento nel quale Gesù entra nel loro cuore in modo del tutto particolare.

È la piccola Teresa di Gesù Bambino che ci ha dato l'idea, e lei stessa ci spiega e ci offre il significato della barchetta. Teresa di Gesù Bambino così racconta la sua esperienza: "Non dimenticherò mai l'impressione che mi fece il mare. Non potevo distogliere lo sguardo da quello spettacolo; la sua maestà, il fragore delle onde, tutto mi parlava della grandezza e della potenza di Dio... La sera, quando il sole sembrava tuffarsi nell'immensità degli abissi, trascinando dietro a sé un solco luminoso, andai a sedermi su una roccia accanto alla sorella Paolina... Contemplai a lungo quel solco incandescente, immagine della grazia che illumina la rotta della piccola vela bianca... Accanto a Paolina presi la decisione di non privare mai più la mia anima della presenza di Gesù, affinché essa potesse veleggiare serenamente verso la patria del Cielo".

*Le catechiste Flavia e Ilaria*

## A TIARNO DI SOTTO

*I nomi, le immagini e i pensieri dei nostri ragazzi*  
Il 5 maggio, nella chiesa di Tiarno di Sotto, i bambini di Tiarno di Sopra e Tiarno di Sotto si sono accostati per la prima volta a ricevere Gesù. In seguito al cammino fatto insieme, vogliamo elencare alcune riflessioni fatte da loro. In questo cammino di Luce fatto assieme ai miei compagni e catechiste verso la Prima Comunione,



ho scoperto di essere più amico di Gesù! JOHNNY  
 Nel giorno della Prima Comunione, per me il momento più emozionante è stato l'offertorio perché avevo fra le mani il Corpo ed il Sangue di Gesù! CHRISTOPHER

La Prima Comunione è stata una bella esperienza; l'incontro con Gesù ti purifica! GABRIELE

Il giorno della mia Prima Comunione ero molto emozionato! È stata una bella giornata! DENNIS

Dopo la Prima Comunione mi sono sentito come se Gesù fosse venuto da me e ho imparato che la Comunione è una cosa preziosa! MIGUEL

Mi è piaciuto molto ricevere il Corpo ed il Sangue di Cristo nel giorno della mia Prima Comunione. Spero che Gesù resti sempre nel mio cuore! ASIA

Il momento più bello è stato quando ho ricevuto la particola, perché da quel momento in poi avrei potuto partecipare alla Messa in modo completo come fanno tutti gli adulti! YLENIA

Nel giorno della mia Prima Comunione ero felice perché, nel ricevere Gesù nel mio cuore, ho sentito forte la presenza di un grande amico. Adesso so che ogni volta che vado a Messa ho l'occasione di incontrarlo e accoglierlo per avere sempre più forza nell'essere più buono ed obbediente! GIACOMO  
 Le catechiste per i ragazzi di Tiarno di Sopra e Tiarno di Sotto sono state Giuseppina, Margherita, Enrica e Silvia.

## A MOLINA



**TIARNO DI SOPRA E TIARNO DI SOTTO:** Dennis Tiboni, Gabriele Mieli, Christopher Ravizza, Johnny Cellana, Giacomo Cellana, Marica Tiboni, Ylenia Filippi, Asia Cigalotti, Miguel Vescovi, Francesca Bertani, Luca Santolini, Andrea Zecchini, Alessia Zecchini, Jacopo Zendri, Aurora Zendri, Stefano Toniatti



**MOLINA, PRÈ E BIACESA**  
 Alessio Tagliapietra, Alice Rosa, Alina Giradi, Amedeo Santi, Asia Moltini, Elisabetta Neculai, Giulia Pellegrini, Jacopo, Kristian Nihajlovic, Leonardo Rosa, Stefano Crosina, Jacopo Santoni

# LA MADONNA DEL ROSARIO AL CASTÉL

e un suggestivo azzardo storico

A Molina e a Legòs vi sono sette stupende pitture religiose su altrettanti capitelli e nicchie sparsi nel paese e nella campagna, tutte realizzate, stando alla tradizione orale, dallo stesso pittore nello stesso periodo di tempo; eppure non si riesce a trovare



*La Madonna del Rosario "al Castèl" a Molina*

il nome dall'artista che le ha realizzate; d'accordo che si parla dei primi decenni del 1700, però da qualche parte ci sarà pure un documento che ce ne indichi i dati anagrafici, la provenienza, la scuola, insomma ci dica a chi dobbiamo il nostro grazie per averci regalato questi piccoli autentici tesori artistici e religiosi. Se ci sarà dato risolvere, prima o poi, l'enigma, oltre che soddisfare una legittima curiosità, avremo colmato un vuoto storico e religioso, e potremo dare il giusto merito a colui che ha impreziosito il paese con opere che, nonostante tutto, resistono al tempo, alle intemperie e all'oblio, da quasi tre secoli.

Si tratta dell'autore della "Madonna al Zuca" (Comunità di Ledro n.92) e della "Madonna dei Bai", (Comunità di Ledro n. 95) di cui abbiamo già parlato e di altri cinque bellissimi dipinti; si narra che arrivato a Molina per dipingere il capitello al lago, quello di S. Giovanni Nepomuceno, nel tempo libero, o alla fine dell'impegno principale, si sia reso disponibile a realizzare le pitture che alcuni fedeli devoti gli commissionavano. La tradizione vuole che, durante il suo soggiorno, fosse ospite della famiglia Casari (Bai), alla quale, come compenso per il vitto e l'alloggio, avrebbe regalato la bella immagine della Madonna Addolorata.

Nel 2000, l'Amministrazione Comunale di Molina aveva stanziato oltre ventidue milioni di lire per il restauro di questi dipinti, ma essi continuano a essere aggrediti da fattori atmosferici, che ne intaccano l'integrità; sono del resto pitture esposte alle intemperie, e quindi facilmente soggette all'escursione termica diurna e stagionale con gravi danni al colore ed alle figure.

In questo numero prendiamo in esame il dipinto che si trova in una nicchia sulla facciata nord dell'attuale casa Rondena, già Ziller, all'estremità orientale di un complesso di case, tutte unite tra loro, comunemente denominato "Castèl"; ad un

centinaio di metri da qui c'erano, fino alla fine del 1700, la chiesa curaziale ed il cimitero delle "tre ville", Barcesino, Molina e Legòs. Il dipinto ora è in forte degrado: i colori sono molto sbiaditi, le figure hanno subito vari danni, così che molti particolari non sono più visibili. A peggiorare le cose c'è il fatto che il dipinto si trovi proprio in prossimità della strada principale, la Statale 240 Loppio-Caffaro, sulla quale il traffico di veicoli, sempre in aumento, non giova certo alla sua buona conservazione. Nella parte superiore della nicchia addirittura s'è rotto l'intonaco e fa capolino il colore mattone di un forato.

L'impostazione scenica della pittura ricorda da vicino i dipinti tradizionali dell'epoca: in alto era dipinto il santo principale, mentre in basso di solito venivano raffigurati o i committenti o altri santi che fanno da corona al santo protagonista; nel dipinto che esaminiamo in questo numero in alto c'è la Vergine con il Bambino e un angioletto, in basso ci sono tre santi.

La Vergine, con i capelli raccolti e le guance rosee, sta seduta su un trono di nuvole; sulle spalle ha un velo verde, sul busto un corpetto rosso mattone, mentre un mantello celeste, quasi bianco, le copre il resto del corpo; da sotto il drappo sbuca un piede che quasi s'appoggia alla spalla del santo che, da sotto, la guarda con devozione. Si piega a sinistra, la figura, nell'atto di stringere il Bambino: il braccio sinistro non si vede: è nascosto dietro la schiena del Piccolo; appare però improvvisamente, al di là della figura del Bambino, a stringere Lui

e il panno bianco che lo avvolge, la mano sinistra, da cui pende la corona del rosario; il braccio destro si allunga verso il Figlietto, in una cintura amorosa e delicata; la mano si tende verso il corpo del Bambino e, diafana com'è, quasi scompare nel bianco del tessuto; le due mani delicatissime, molto ben delineate, quasi si toccano nell'abbraccio amoroso; gli occhi socchiusi, il volto piegato rivolto alla figura del santo che, da sotto, alza la testa e la fissa con devozione.

A ben guardare, questa Madonna assomiglia tanto a quella "al Zuca", anche se divergono nel volto e nei capelli: stessa posa leggermente piegata, stesso tipo di vesti, un manto sulle spalle, la tunica a coprire il busto e il lungo drappo che scende fino a terra; stessa posizione delle braccia e soprattutto stessa tecnica pittorica della mano sinistra che si vede appena sbucare dal corpo del Bambino che abbraccia. I colori usati nei due dipinti sono diversi, ma la somiglianza delle linee e del tratto è evidente, l'impronta artistica è la stessa, nelle forme, nella dolcezza del viso, nello sguardo abbassato, nel putto alato che fa capolino tra le nubi. Il Bimbo Gesù ha qualcosa di strano: è molto lontano dall'iconografia tradizionale e in particolare dagli altri due Bambini tramandatici dallo stesso pittore negli altri capitelli che ha dipinto nel territorio di Molina; provate a confrontare questo Bambino con quello del capitello dei Risatti, Al Zuca, o quello dei Piva, in Via Maffei. Questo, della Madonna del Castel, non sembra e non è un neonato, ha i tratti di un bimbo già grandicello; paffuto e rotondetto, ha la corporatura già ben



*Il confronto tra i volti di due Bambini: Al Zuca e Castel*

formata e le sembianze di un infante di almeno un paio d'anni; e dai movimenti delle gambe, che si immaginano guardando alla loro posizione, si direbbe anche un bambino piuttosto vivace; coperto in parte da un lenzuolino bianco, con la sinistra sorregge la piccola sfera cinta di fascia dorata e sormontata dalla croce: il globo crucigero, un simbolo cristiano che siamo soliti vedere in mano a Dio Padre o a re o ad imperatori cristiani, a simboleggiare il dominio sul mondo (ne abbiamo un esempio anche sul retro altare della chiesa di Tiarno di Sopra); la destra s'allunga sul petto della madre e stringe anch'essa il rosario. Lo sguardo è fisso, rivolto verso lo spettatore che ammira il quadro, quasi come fosse uno dei tanti ritratti nei quali era d'obbligo che il personaggio guardasse l'artista che lo ritraeva; e, visto che le fonti sono così scarse e che la formazione corporea, è alquanto inusuale e diversa da tutte quelle che la tradizione pittorica ci propone nelle raffigurazioni del Bambino Gesù, nessuno ci vieta di immaginare, "fantasticando", di azzardare una teoria non supportata da alcun fondamento documentale: che si possa trattare davvero del ritratto di qualche figlio dei committenti, che hanno voluto eternare nel dipinto e tramandare ai posteri non solo la loro devozione alla Madonna, ma anche l'effigie del proprio rampollo; il volto ha qualcosa di diverso e di particolare.

Alla destra della Vergine, dal grigio delle nuvole che formano lo sfondo di quasi tutta la scena, spunta la rosea immagine di un putto alato, con lo sguardo rivolto al bimbo; anche qui la somiglianza con gli angioletti del dipinto "al Zuca" è assoluta, prova indelebile che è stata la stessa mano a rappresentare le due scene.

Alle spalle della Vergine e del Bambino un cielo dorato attraversato dai raggi del sole.

La parte inferiore del dipinto è molto più degradata. Vi sono raffigurate tre immagini di santi, per individuare le quali occorre rifarsi alla tradizione orale, più che all'oggettiva individuazione di tratti, segni e simboli; il primo personaggio, quello che guarda estasiato il volto della Vergine, dovrebbe essere S. Rocco; solitamente questo santo è accompagnato da oggetti tradizionali che lo contraddistinguono, quali il cane, le piaghe sulle gambe, la conchiglia ed il bastone da viandante; qui forse qualcuno di questi richiami in passato c'era, ma ora lo stato

del dipinto non permette di ravvisarne alcuno; in effetti con un po' di attenzione, e con un po' di fantasia, si vede che la gamba sinistra è scoperta fino al ginocchio, il che farebbe supporre che sia anche piagata, come esigerebbero le caratteristiche del santo pellegrino. Alla destra di chi guarda, c'è la figura meglio conservata: si dovrebbe trattare di S. Antonio Abate, quello del 17 gennaio, patrono, tra l'altro, di Biacesa e degli allevatori; fu eremita nel deserto (251-357) e di solito nella iconografia viene rappresentato circondato da alcuni animali, per ricordare le tentazioni cui era sottoposto da Satana, che gli si presentava appunto sotto svariate forme animalesche. È vestito con il saio e con il cordone alla vita, un indumento che potrebbe far pensare ad un S. Antonio di Padova (1195-1231); è la tradizione orale però che ci assicura che si tratta dell'eremita della Tebaide; in origine aveva la barba, ora quasi del tutto invisibile.

Tra i due santi c'è una figura sicuramente femminile; la tradizione la indica come una non meglio identificata martire; non si intravedono i simboli tradizionali del martirio, come la palma, o altri elementi; forse c'erano e l'usura del tempo li ha cancellati.

La nicchia si conclude in basso con una mensola di tavolette di cotto, ove venivano appoggiati vasi di fiori e lumini devozionali.

Come si può vedere anche dalle foto che riproduciamo in questo servizio, il dipinto avrebbe veramente bisogno di restauro, come altri piccoli gioielli che esistono sul territorio e che, lasciati a se stessi e all'incuria del tempo, si stanno lentamente, ma inesorabilmente perdendo: essi sono non solo testimoni della religiosità d'un tempo e richiami alla fede e alla devozione per chi li guarda, ma anche documenti di un'arte popolare che oggi è difficile trovare e che, appunto per questo, noi dovremmo proteggere e conservare meglio.

*Antonio Zecchini*

*Fonti:*

*Valle di Ledro, storia, arte e paesaggio - Guide del Trentino - Temi Editrice - 2004*

*Il senso del divino operante nelle espressioni della fede popolare - B. Degara C. Segalla - Comune di Molina di Ledro - 1998*



# ASSOCIAZIONE “LEDRO SOLIDALE”

## Situazione, speranze, aspettative

Si avvia a compiere un anno l'Associazione “Ledro Solidale”.

Ribadiamo quanto già detto: è un'Associazione di persone generose, di volontari, che si offrono a collaborare per promuovere il volontariato e la solidarietà per ogni tipo di aiuto ed assistenza a persone bisognose.

Nelle Case di Riposo della Provincia di Trento operano 1200 Volontari, di cui 400 impegnati quotidianamente, ognuno secondo la propria volontà e capacità.

Anche nella Casa di Riposo G. Cis di Bezzecca operano diversi volontari ed il beneficio per gli ospiti è grande: si direbbe che si risentono vivi e carichi di entusiasmo! Sono loro che hanno voluto adottare 7 bambini dei missionari della Valle (Brasile e Africa) e pagano ogni anno con i soldi raccolti dalla vendita dei loro lavoretti a mano (calze, sciarpe...).

Partecipano ai piccoli lavoretti della casa (orto, giardino.....); solidarizzano fra di loro e si aiutano per quanto possono. Confezionano i dolcetti da offrire a chi viene a fare loro compagnia. Queste e tante altre cose che ti fanno dire che questa è...ancora vita vissuta con soddisfazione e magari anche gioia. E tutto è frutto dell'attività di animazione presente in Casa di Riposo, tanto bene organizzata con la collaborazione dei diversi Volontari.

Se quanto detto è motivo di soddisfazione per chi ha a cuore il problema degli Anziani e bisognosi in genere, c'è un altro aspetto di quel problema che preoccupa molto e lascia molto amaro in bocca: è il problema di quelli che avrebbero bisogno di assistenza come in Casa di Riposo, ma sono costretti a vivere al loro domicilio per carenza di posti in Casa di Riposo.

Teoricamente il proprio domicilio sarebbe il posto migliore ove trascorrere gli ultimi anni della propria vita, ma per molti le condizioni di vita sono talmente disagiate da rendere un miraggio l'irraggiungibile posto in Casa di Riposo.

Chi si ritira in casa e non esce per qualsiasi motivo, inevitabilmente diventa vittima di alcuni inconvenienti: non incontra più gli amici ed i conoscenti di sempre, lentamente lo caratterizza la solitudine e diventa pessimista e fragile ed infine lo coglie la depressione che è vera sofferenza, rifiuto del mondo e desiderio di pace eterna.

Sfido chiunque a dire che di fronte a queste realtà si può restare indifferenti. Tanto più che tutti camminiamo spensierati verso quella realtà che certamente, presto o tardi, in un modo o nell'altro, riguarderà anche noi.

Per questo è nata l'Associazione “Ledro Solidale”. Proprio per aiutare soprattutto le persone più o meno sole e bisognose che vivono al proprio domicilio.

Ora è regolarmente costituita e conta circa 60 iscritti. Sono stati fatti alcuni incontri con la popolazione per informare e raccogliere adesioni. Si è fatta informazione tramite la stampa



locale. Restiamo sempre in attesa dell'arrivo di forze nuove.

Timidamente si avvia qualche attività: trasporto di persone per visite mediche o altri bisogni; momenti di compagnia a persone amiche che vivono sole e magari malate. Frequenti incontri fra gli iscritti all'Associazione per meglio capire e programmare. Incontri nelle scuole con i giovani per promuovere culture della solidarietà. Impegno per costruire nei diversi paesi dei punti di incontro e risocializzazione delle persone altrimenti sole.

Va subito detto con umiltà, fermezza e magari sorpresa che ciò che più conta non è quello che si ottiene sollecitando i Volontari, ma quello che si riesce a risvegliare di buono e di buoni sentimenti nel cuore dei Volontari e della gente in generale. Un fiorire di buoni sentimenti che ti spingono a fare del bene. Viene allora da chiedersi: fare cosa? È una domanda inutile perché le risposte sono infinite. Può essere un saluto sorridente, una visita ad un amico, un aiuto concreto, auguri di Buon Natale, un gesto qualsiasi che esprime amicizia... Se il cuore è buono parla ed è lui che insegna come aiutare; allora ogni gesto diventa, quasi misteriosamente, qualcosa di stupendo che abbellisce chi dà, chi riceve e la società in cui viviamo. Se lo spirito di solidarietà e bontà è grande viene da farsi una domanda: ma sono loro bisognosi di noi o siamo noi bisognosi di loro? In questa partita c'è solo parità! Nella vita abbiamo tutti bisogno di tutti.

Forse in passato la solidarietà era maggiore.

Poi è arrivato il benessere! I valori ed i buoni sentimenti sono stati sopraffatti da nuovi pseudo

valori: ricchezza, potere, agi, indifferenza... con conseguente decadimento della qualità della vita e l'emergere di molta insoddisfazione apparentemente inspiegabile.

Proviamo allora a recuperare almeno un po' del bello della vita di 70-80 anni fa, quando eravamo poveri e felici! Si sa che i buoni ed i cattivi ci saranno sempre, come ci sarà sempre chi soffre e chi se la gode. Ma noi cerchiamo di formare un gruppo di persone che mentre aiuta chi soffre insegna a tutti che quella è la vita migliore.

Le persone sole, abbandonate, sofferenti e tristi ci saranno sempre perché anche questo è il mondo. L'importante però è che siano sempre più poche le persone indifferenti, aride, egoiste, povere o prive di sentimenti di amore e di solidarietà. Noi cerchiamo che diventi sempre più numeroso ed efficiente l'esercito delle persone buone e generose che, seppure in un mondo molto segnato da motivi di dolore e di tristezza, si danno da fare per aiutare tutti e migliorare il mondo. Anche noi aspettiamo che il nostro piccolo esercito cresca e che molti vengano a fare parte dell'Associazione "Ledro Solidale".

**Chi volesse iscriversi alla Associazione "Ledro Solidale" o volesse contattarci per qualsiasi motivo può farlo rivolgendosi agli uffici amministrativi della**

**Casa di Riposo Giacomo Cis di Bezzeca**

**(tel. 0464/591042)**

**o telefonando al numero dell'Associazione "Ledro Solidale" 347/6848430.**

*Direzione e gruppo organizzatore  
Ledro Solidale*



*Teoria e pratica nella costruzione dei tradizionali cesti di vimini con gli insegnanti Ferruccio Maroni e Corrado Dubini*

# UNA PIZZA PER DIRE GRAZIE

Il nostro bollettino parrocchiale è realizzato con l'apporto di tante persone: vi sono quelli che scrivono, quelli che correggono, quelli che impaginano, quelli che suggeriscono, che propongono; vi sono quelli che offrono i loro servizi fotografici, quelli che stampano, e vi sono, fin dalla sua nascita, quelli che in Valle lo portano ai lettori; li chiamiamo, per individuarli meglio, i "distributori"; in effetti molti dei lettori non conoscono le persone del comitato di redazione né tanto meno i grafici o gli addetti alla stampa, ma conoscono molto bene quelle persone che ogni tre mesi portano nelle loro case "Comunità di Ledro". In pratica il volto più familiare del bollettino non è quello dei componenti la redazione, ma proprio quello del distributore di turno: i redattori ci mettono la firma, loro, i distributori, ci mettono la faccia, la cortesia, la puntualità, e il tempo.

Sono circa una sessantina: due a Biacesa, due a Prè, quindici a Molina, due a Mezzolago, sette a Concei, due a Pieve, quattro a Bezzecca, otto a Tiarno di Sotto e nove a Tiarno di Sopra.

Fin dal primo numero, nella primavera del 1987, con i parroci di allora, si era posto il problema della distribuzione, e, all'ipotesi più semplice di spedire tutto per posta, si era invece preferita quella della consegna diretta, fatta con un ragazzo o una ragazza, un uomo o una donna, con una persona insomma, non con un bollo; così si poteva evidenziare che dietro il bollettino e i messaggi che si intendevano mandare, c'erano persone e non funzionari o gruppi staccati dalla realtà parrocchiale; e si poteva nello stesso tempo creare

un'occasione di incontro e di dialogo.

Per questa loro opera di disponibilità che dura da tanti anni, la redazione, con don Igor, ha deciso di riunire queste persone in una serata ed offrire loro una pizza; nelle intenzioni degli organizzatori non c'era certo l'idea che il valore di una pizza potesse ricambiare la disponibilità dimostrata e offerta per tanti anni; il ritrovarsi insieme, redazione e distributori, era un segno, piccolo se vogliamo, ma concreto, un modo per esprimere un po' la riconoscenza che nei loro confronti hanno il comitato di redazione, la parrocchia e anche i lettori.

Se vogliamo fermarci un po' ai numeri, pensate che fino ad oggi, con la consegna del numero di Pentecoste 2013, i distributori hanno bussato alla vostra porta ben 106 volte, 107 considerando anche la distribuzione della ristampa del libro di Giacomo Mosconi; per questo dimostrare, anche se con un piccolo segno, la nostra gratitudine, lo abbiamo ritenuto doveroso e vi assicuriamo che l'incontro con loro, è stata un'esperienza gratificante anche per i redattori, che speriamo possa ripetersi ancora.

Nel corso dell'incontro oltre ai ringraziamenti, ai distributori è stato chiesto prima di tutto di continuare nella loro opera di contatto personale con i lettori; inoltre è stato chiesto di raccogliere e di offrire suggerimenti, consigli, anche critiche, quelle costruttive, perché Comunità di Ledro possa diventare, all'interno della parrocchia, sempre di più un appuntamento che aiuta, occasione di incontro e di crescita, invito al dialogo, allo scambio di idee, un aiuto per realizzare comunità nella

nostra parrocchia di Ledro. Nella semplicità di una serata insieme, ci siamo salutati con l'impegno di ritrovarci ancora.



*L'incontro con i "distributori"*

*Il comitato di redazione*

## LE PAGINE RISERVATE AI GIOVANI

Racconti, riflessioni, esperienze, viaggi, sunti di tesi di laurea...  
tutto quanto i giovani hanno piacere di condividere con gli altri

# DALLA VALLE ALLE ANDE: SEI MESI DI VITA SUDAMERICANA

Non è facile cercare di condensare in poche righe sei mesi di vita vissuta dall'altra parte del mondo, precisamente nella città di Cordoba in Argentina. Sono partita lo scorso agosto, dopo aver vinto una borsa di studio presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Bologna, dove ogni anno vengono offerti numerosi programmi di mobilità internazionale per gli studenti che vogliono mettersi alla prova e studiare in un'università straniera. Overseas (oltre oceano) è il nome del programma che mi ha dato la possibilità di studiare per sei mesi presso l'Universidad Nacional de Cordoba, la più antica di tutta l'Argentina, e di frequentare le lezioni all'interno della Facoltà di Economia. La voglia di partire e scoprire anche solo una piccola parte della realtà sudamericana era un pensiero fisso maturato dopo la mia prima esperienza di studio all'estero di due anni fa a Barcellona: arrivare in una città completamente

nuova, iniziare a confrontarsi con una nuova lingua, mettersi continuamente alla prova con un sistema universitario per molti aspetti diverso dal nostro, conoscere nuovi luoghi e persone, imparare a diventare indipendenti giorno dopo giorno sono solo alcuni aspetti che avrei voluto rivivere, e così è stato.

In università ho potuto frequentare corsi molto interessanti che mi hanno dato la possibilità di conoscere alcuni aspetti e problematiche socio-economiche della realtà argentina, come ad esempio il problema delle grandi multinazionali straniere che tutt'oggi stanno sfruttando letteralmente le numerose risorse energetiche (dai minerali, all'acqua, al gas) lasciando come controparte alle popolazioni locali e sul territorio solamente gli scarti, contaminazione e degrado che ovviamente colpisce e danneggia la vita quotidiana della gente. Altro esempio delicato è

quello del mondo agricolo, dove gli agricoltori saranno a breve costretti a pagare i semi dei loro prodotti a grandi multinazionali per poter continuare a coltivare piantagioni di mais, soia, ecc. dal momento che una gran quantità di semi verranno patentati e quindi diventeranno proprietà vera e propria di poche multinazionali che da tutto ciò ovviamente ne trarranno enormi guadagni.

È un paese pieno di contraddizioni l'Argentina, come d'altronde quasi la totalità del continente sudamericano: un paese grande sette volte l'Italia con una popolazione di gran lunga minore della nostra, ricca di materie prime, grandi risorse, gente che ha voglia di



Facoltà di Economia, Università di Cordoba



## SPAZIO GIOVANI



*Ghiacciaio Perito Moreno, Patagonia*

crescere e migliorare sul serio il proprio paese ma che purtroppo non riesce ancora a decollare veramente, caratterizzato da moltissimi anni di mala gestione, crisi economiche cicliche e sfruttamento da parte delle corporazioni e poteri forti internazionali. E quello che più mi ha fatto piacere, è stato vedere la voglia dei miei giovani compagni di università di cambiare le cose, ragazzi attivi, informati, consapevoli di quello che sta accadendo intorno a loro e che di certo non stanno rimanendo fermi aspettando che il loro paese venga di nuovo messo in ginocchio come una decina di anni fa. Ma questo viaggio in Argentina è stato anche altro: ho potuto viaggiare molto, dal desertico nord al confine con la Bolivia fino ai ghiacci antartici della Patagonia, dai vigneti di Mendoza fino alle meravigliose cascate dell'Iguazù. Persone e paesaggi meravigliosi che letteralmente ti tolgono il fiato, che ti fanno sentire piccolo di fronte all'immensità della natura. E alla fine del mio viaggio, sono arrivata finalmente nella grande capitale, Buenos Aires, dove ho conosciuto per la prima volta la mia famiglia "a distanza": Angelina, Ines, Livia, Natale e Pio Demadonna, cugini di mio papà e dei miei zii emigrati in Argentina più di cinquanta anni fa.

Persone sentite da sempre solo per telefono qualche volta all'anno e che invece in quel mese trascorso con loro si sono trasformate in volti, chiacchierate di fronte ad una buona polenta, ricordi e nuove vite quotidiane. La Valle non l'hanno di certo dimenticata, e con essa numerosi amici e amiche d'infanzia, ex colleghi di lavoro, ricordati attraverso aneddoti raccontati alla perfezione, come se il tempo non fosse mai trascorso. Insomma, è stato un po' come sentirsi a casa nonostante la distanza enorme con l'Italia.

Passata una settimana esatta dal mio rientro, nel momento in cui scrivo, sono ancora vive le percezioni e i ricordi del mio lungo viaggio, che di certo non dimenticherò mai anche grazie alla possibilità di aver condiviso il primo mese con mio papà, la mia guardia del corpo personale che mi ha "scortata" per le *calles* di Cordoba e in molti altri viaggi e che voglio ringraziare. E non sono solo i ricordi ad essersi ben impressi nella mia memoria: c'è la consapevolezza di quanto sia veramente importante qualsiasi esperienza personale di studio, di lavoro, anche solo del viaggio come puro piacere di visitare e conoscere, poiché ci danno la possibilità di cambiare e di arricchirci, di conoscere, e in definitiva, di essere più liberi.

*Anna Demadonna*



*Anna Demadonna, al centro, con Livia, Angela, Paolo e Ines Demadonna a Buenos Aires*

# CLOWN IN BELARUS

La nostra avventura è iniziata tre anni fa quando abbiamo partecipato ad un corso clown, nato da un'idea di Kamomillo e all'impegno di altri clown di corsia con esperienza e con l'appoggio dell'Associazione Aiutiamoli a Vivere di Condino. Da qui si è creato un concentrato di energia che ha formato il nostro gruppo CUORE PER UN SORRISO.

Il nostro obiettivo è di operare nei reparti d'ospedale con i bambini, nelle case di riposo, e nel nostro territorio, ovunque ci sia la necessità. Centrale è la nostra missione in Bielorussia che ci vede impegnati durante tutto l'anno in raccolte fondi e, nel mese di aprile, nel grande progetto di portare direttamente là in quella terra un sorriso ai bambini delle regioni che tutt'ora subiscono gli effetti della catastrofe nucleare di Chernobyl e che



spesso si ritrovano abbandonati in grandi istituti. Quest'anno con tanto entusiasmo abbiamo avuto la possibilità di partecipare anche noi.

Il nostro viaggio è iniziato la mattina del 20 aprile



*Momenti di incontro tra i bambini bielorussi e il gruppo "Cuore per un sorriso"*

## SPAZIO GIOVANI

quando siamo partiti in direzione Minsk, insieme ad altri dieci clown, di diverse provenienze, e tante valigie piene di regali. Ad accoglierci all'aeroporto abbiamo trovato la nostra dolce interprete Olga e un fantastico pulmino guidato dall'autista Misha, che ci hanno seguiti per tutta la settimana.

Abbiamo percorso quasi 900 km per poter portare un po' di gioia e allegria al numero più possibile di bambini nelle zone più disagiate della Bielorussia. Siamo stati in diversi orfanotrofi, nelle province di Baranovici, Ivatsevici, Zhabinka, Kobrin, Droghicin, Pinsk, Molotkovici, Gantsevici, Kopyl, Gorodeia; in case famiglia e negli ospedali pediatrici di Kobrin, di Pinsk e quello oncologico di Minsk.

In questi luoghi ci siamo presentati con uno spettacolo divertente preparato da noi, che siamo stati in grado di stravolgere adattandolo alle varie situazioni e orari che ci siamo trovati ad affrontare. È difficile ricordare i punti esatti dove le emozioni sono state più elevate, facevamo quattro spettacoli al giorno e neanche al nostro rientro siamo riusciti a rielaborare il tutto perché è stato tantissimo quello che abbiamo portato a casa e quello che abbiamo cercato di donare là.

Coinvolgevamo tutti, bambini piccoli e grandi, maestre e direttori, con gags, giochi, palloncini e



trucca bimbi. Il non conoscere la loro lingua non ci ha bloccati perché spesso con semplici battute, abbracci e scambi di sguardi ci si capiva.

Loro ci hanno avvolto sempre con molto affetto e stupore e noi non dimenticheremo mai quei duemila bimbi incontrati, dei loro occhi, delle loro mani, dei loro abbracci e dei loro sorrisi.

La possibilità di dormire negli istituti e condividere piccoli atti della loro quotidianità, ci hanno portati ad una maggior comprensione della situazione presente, delle molte regole da seguire, del tanto bisogno di amore che ognuno si porta dentro e la grande mancanza di una vera famiglia attorno, cosa che per noi ancora rimane difficile da accettare e capire.

Una parte del nostro cuore è rimasta in tutti i luoghi dove siamo state e l'unica cura possibile è stata la promessa che abbiamo fatto a noi e ai bambini che abbiamo incontrato: Ritourneremo!

Non sempre servono parole per descrivere ciò che il cuore trasmette già chiaramente.

I valori dei clown hanno cambiato le nostre vite, ci hanno fatto capire la grandezza di un sorriso, l'importanza di donare anche nei piccoli gesti quotidiani e il valore del nostro essere bambini.

I sorrisi possono davvero cambiare il mondo.



*Monica Ribaga clown Ribulina  
Laura Tiboni clown Gnam Gnam*



## DAL MONDO DELLA SCUOLA

# UNA GITA SPECIALE PER LA SCUOLA DI CONCEI

Giovedì 30 aprile alunni e insegnanti della scuola primaria di Enguiso si sono recati a Rovereto sulla Secchia (Modena) per visitare una scuola che si è gemellata con loro, in seguito a contatti avvenuti dopo il terremoto del maggio 2012. Per tutti è stata un'esperienza importante e unica proprio perché si sono trovati in una situazione di sofferenza per i postumi ancora evidenti del sisma, ma anche di forza e voglia di ricominciare, partendo dal dimenticare quei terrificanti attimi di paura. L'hanno capito quando sono arrivati nel nuovo Istituto di Rovereto sulla Secchia, costruito su un unico piano e dotato di aule dove vengono usate le tecnologie più innovative: per esempio le lavagne di ardesia sono state sostituite da video proiettori collegati al computer. Questa visita ha fatto aprire gli occhi sui veri problemi della vita, perché la visione di case anche nuove con crepe, vie intere con piazzuole vuote sulle quali prima erano edificate case familiari, presenza di container in alcuni punti della città e la desolazione nel vedere tante abitazioni chiuse e abbandonate, ha lasciato tanta tristezza e amarezza. Certo che la gioia negli occhi dei bambini della scuola C. Battisti, quando i Ledrensi hanno portato loro una busta con 400 Euro e hanno contribuito nell'acquisto di un impianto stereo per la cifra di 820 Euro, ha sicuramente sgombrato la mente da quel cielo nuvoloso e lasciato spazio a un bellissimo sole, che li ha accompagnati fino a casa... e anche dopo.

*Elena Belotti*



*Un edificio nuovo e i segni dei danni subiti*



*I danni provocati dal terremoto alla scuola vecchia di Rovereto sulla Secchia che verrà demolita*



*Il gruppo di insegnanti di Concei e di Rovereto sulla Secchia*



## DAL MONDO DELLA SCUOLA

# FANNO DA GUIDA SULLA COLLINA MORENICA

La **Cooperativa Scolastica N.A.S.U.M.** gestita dai ragazzi della classe quinta di Molina, ha raggiunto in questi giorni la quota di 100 soci. Come da programma è riuscita a portare nel parco botanico di Pastei i nuovi cartelli indicatori delle numerose specie arboree presenti. Grazie alla collaborazione del Comune di Ledro, del Corpo Forestale e del Museo di Scienze Naturali, nella veste del dott. Rigobello, i ragazzi hanno avuto la soddisfazione di guidare i compagni della scuola e i genitori lungo il percorso della collina morenica, presentando piante e cespugli e rispondendo alle curiosità scientifiche dei più piccoli. L'escursione nel parco si è conclusa attorno a due bancarelle, dove l'A.C.S. ha dato vita ad un mercatino di solidarietà, vendendo manufatti realizzati nel corso dell'anno scolastico. Il ricavato verrà utilizzato per acquistare una LIM (Lavagna interattiva multimediale) da donare alla scuola terremotata D. Milani di Gonzaga (Mantova), con la quale l'Istituto Comprensivo di Ledro ha già stretto amicizia ad inizio anno.



*Insegnano ai piccoli i nomi della piante*



*Mercatino di solidarietà della A.C.S. N.A.S.U.M.*

## “SCEGLILIBRO” PREMIO DEI GIOVANI LETTORI

Quest’anno le classi quinte e prime medie dell’Istituto comprensivo hanno aderito ad un importante progetto di promozione alla lettura, sostenuto dalla Provincia Autonoma, dalla fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto e curato da diverse Biblioteche del Trentino, in collaborazione con le scuole, le famiglie, i comuni.

**Due milasettecento ragazzi** si sono dedicati alla lettura di 5 libri, scelti dai bibliotecari, e ne hanno redatto i commenti pubblicandoli quindi nel sito creato appositamente per il Concorso. Gli alunni hanno espresso sempre attraverso la rete le loro preferenze, votando così il libro migliore. Ha conseguito più voti in assoluto il libro “Troppo mitico” di Gianfranco Liori che parla di calcio, ma attenti... di un bambino, che di pallone non ne vuole proprio sapere.

Il concorso si è concluso con una festa al centro congressi ad Andalo, dove le scuole hanno in-

contrato gli autori, hanno partecipato a diversi momenti di spettacolo e hanno ascoltato le cinque recensioni migliori, scelte dagli autori stessi. Due premi sono andati a due ragazzine della Primaria di Molina: Ginevra Amistani, con il commento al libro “I giardini degli altri” ed Eleonora Trentini, con il commento a “Marco Polo”; Ginevra ed Eleonora si sono portate a casa oltre alla soddisfazione personale, anche quella dei compagni, delle insegnanti e della bibliotecaria, che le ha guidate insieme alla classe nella lettura di uno dei 5 libri. Oltre ad un e-reader, premio consegnato alle vincenti, è arrivato in Valle un altro premio pari a 50 euro da spendere per l’acquisto di libri, andato in sorte a Siham della scuola Secondaria di Bezzeca. La festa approdata in un clima alquanto invernale, nevicava, ha visto la partecipazione di un “mare” di giovani lettori, ai quali auguriamo rimanga la passione per i libri.



# UNA STRANA PRIMAVERA

Il Trentino è dotato di una fitta rete di stazioni meteorologiche gestite per lo più da enti pubblici, le cui rilevazioni sono utilizzate a salvaguardia di molteplici interessi come le produzioni del settore agricolo, la protezione civile, ma anche lo studio dei fenomeni idrologici ed il rilevamento meteorologico sinottico internazionale, la rete nivometeorologica, nonché il monitoraggio ambientale.

Questa notevole mole di dati fornita da queste stazioni consente di tenere traccia dei diversi fenomeni e dei loro valori caratteristici, consentendoci, al bisogno, di mettere in campo analisi, comparazioni, tendenze e molto altro ancora.

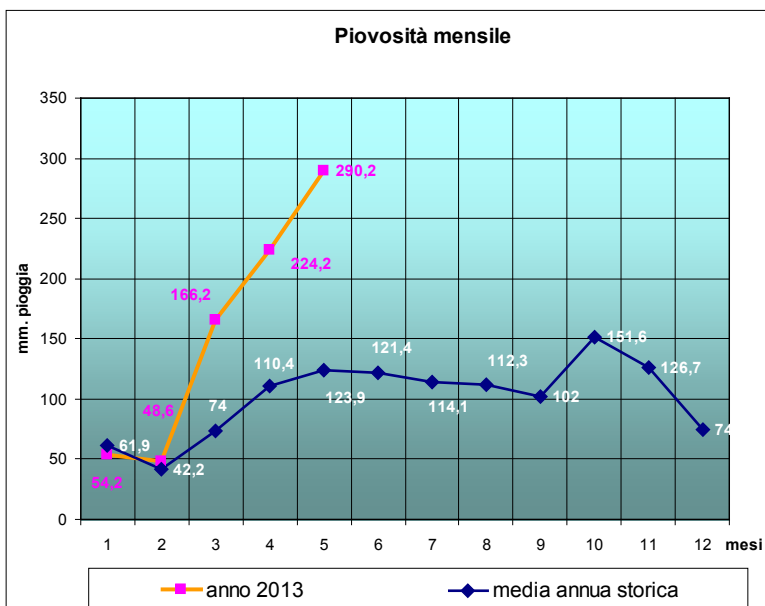
Una di queste stazioni meteorologiche si trova anche in Valle di Ledro; è denominata “Bezzecca” in virtù della sua prima collocazione appunto a Bezzecca, successivamente trasferita ed installata a Locca (dal 2006). La stazione di Bezzecca vanta una lunga serie di dati di temperatura e piovosità, la cui rilevazione sistematica è iniziata nell’ormai lontano 1921, con alcune interruzioni a cavallo degli anni della seconda guerra mondiale, successivamente negli anni sessanta. Naturalmente tutti i valori raccolti sono stati anche riordinati e pubblicati consentendo di mettere insieme lunghe serie storiche. Una fonte importante di questi dati è quella costituita dalla banca dati dell’Ufficio Idrografico della Provincia Autonoma di Trento, che li ha poi pubblicati in una serie di “annali idrologici”,

Tutta questa introduzione per commentare l’andamento piuttosto particolare di questo scorcio d’anno 2013, che si è caratterizzato per una primavera piuttosto piovosa e fredda. E per far questo ci appoggiamo appunto a queste serie di dati storici da cui si possono estrapolare i seguenti dati medi.

Cominciando dalla piovosità possiamo osservare i seguenti valori di precipitazione:

Precipitazioni medie mensili (mm) e numero medio di giorni piovosi. (serie 1978-2005)

	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre	anno
mm	61,9	42,2	74,0	110,4	123,9	121,4	114,1	112,3	102,0	151,6	126,7	74,5	1215
gg	5,0	3,9	6,4	10,0	12,0	11,0	9,2	8,9	7,4	9,4	7,3	5,8	96,2



Sempre per la stazione di Bezzecca, come eventi di precipitazione massimi registrati dall’Ufficio Idrografico della Provincia Autonoma di Trento, vale invece la pena ricordare quello annuo di 1.996 mm. registrato nel 1934, quello minimo di 674 mm. nel 1969 e quello orario verificatosi il 9 luglio 1951 con 53,4 mm. di pioggia caduta in un’ora.

Venendo ora ai giorni nostri appare subito evidente che il mese di maggio appena trascorso è risultato eccezionalmente piovoso (anche se non viene battuto

il record del 1926). La primavera (marzo aprile e maggio) risulta invece eccezionalmente piovosa sia come pioggia cumulata che come numero di giorni piovosi. Nella tabellina che segue sono riportati i dati rilevati dalla stazione meteo denominata “Bezzecca” e situata ora, come detto, all’interno dell’ex vivaio di Plò a Locca.

I dati di piovosità sono stati messi a confronto con anni passati storicamente registrati con primavere particolarmente piovose. Come si può notare, soprattutto a maggio il valore è alto, anche se superato in passato; nel valore cumulato degli ultimi tre mesi (marzo+aprile+maggio) però, il valore è sensibilmente superiore.

anno	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	Totale periodo Marzo-maggio
<b>2013</b>	<b>54,20</b>	<b>48,60</b>	<b>166,20</b>	<b>224,20</b>	<b>290,20</b>	<b>680,6</b>
1926	19	193	101	162	372	635
1931	25	161	46	169	333	548
1977	217	149	168	84	289	541

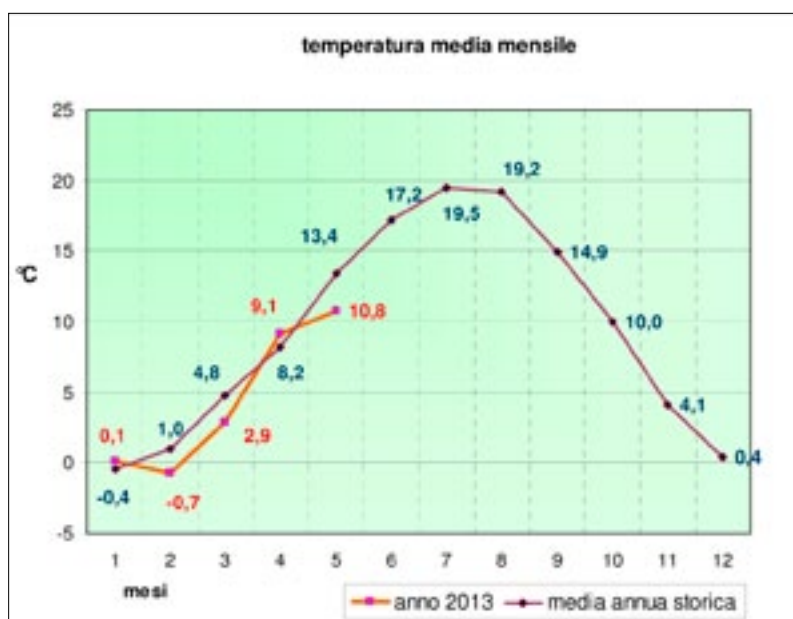
Analogamente i valori di temperatura mettono in luce un maggio piuttosto freddino, con una temperatura media di 10,8 gradi contro una media storica di 13,4 °C. Anche qui le tabelle ed il grafico aiutano a comprendere l’ampiezza del fenomeno.

Temperature medie mensili e annue: minime, massime e medie (°C).( serie di dati 1978 - 2005)

	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre	anno
min	-4,8	-4,1	-0,8	2,7	7,3	10,8	12,9	12,9	9,5	5,4	-0,2	-3,4	4,0
max	4,0	6,0	10,3	13,8	19,6	23,8	26,0	25,5	20,4	14,6	8,5	4,2	14,7
medie	-0,4	1,0	4,8	8,2	13,4	17,2	19,5	19,2	14,9	10,0	4,1	0,4	9,4

Temperatura media mensile 2013 rilevata dalla stazione automatica di Plò.

anno	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio
2013	0,1	-0,7	2,9	9,1	10,8





## Le attività a Ledro

*Prosegue l'esame delle attività economiche imprenditoriali nella Valle: dopo i servizi dedicati ai piccoli frutti (n. 100), all'apicoltura (n. 101), agli allevatori (n. 103), agli artigiani del legno e delle segherie (n. 104) ed agli operatori turistici (n.105), in questo numero parliamo del mondo del credito dopo un incontro con i rappresentanti di tre Istituti di Credito che operano a Ledro.*

## Valutazione della situazione economica della Valle di Ledro

# LA PROSPETTIVA DELLE BANCHE

Nell'ultimo anno Comunità di Ledro ha incontrato varie espressioni dell'economia ledrense: diversi imprenditori e rappresentanti di categoria hanno aperto le porte della loro realtà al Bollettino, confrontandosi sulla situazione attuale, sui problemi, sulle strategie vincenti, sul contesto generale nel quale lavorano. Speriamo che ciascuno dei nostri lettori più fedeli abbia avuto modo di ricavare un'opinione personale sulla situazione, anche se talvolta suggestionato dalle sfumature positive, tal'altra appesantito dai lati oscuri ed incerti.

In redazione però abbiamo sentito la necessità di trovare un momento di sintesi che potesse restituire la cifra dell'economia di Ledro nel suo complesso e non la semplice somma di interventi successivi. Per fare questo abbiamo invitato le banche che operano nel territorio del Comune ad un serrato confronto sull'argomento e tre di esse hanno accettato di aiutarci a dipingere un quadro più definito: le Casse Rurali di Ledro, Alto Garda ed Adamello/Brenta.

Dato che nei numeri scorsi di Comunità di Ledro avevamo scoperto diverse gemme di fiducia negli operatori, la provocazione iniziale suonava più o meno così: questi spunti ci consentono di confidare in una situazione che a Ledro presenti differenze marcate con quanto giornali e televisioni martellano senza soluzione di continuità? **Possiamo raccontare di una realtà che non sia soltanto disoccupazione, povertà diffusa, gesti estremi?** Gli interventi si sono succeduti con ritmo incalzante, ed hanno cominciato da subito a disporre le tessere di un mosaico che somiglia tanto ad un'alta marea. Un'alta marea che però ha perso la sua ciclicità: da sempre in economia si alternano fasi brillanti a frangenti più interlocutori, ma stavolta il "livello dell'acqua" rimane ostinatamente alto,

facendo boccheggiare chi non riesce a galleggiare. Con questa espressione vogliamo tradurre il radicale e persistente cambiamento di vari indicatori: di fatturati in calo ad esempio abbiamo già parlato sui numeri scorsi del Bollettino, ed altrettanto di utili non all'altezza degli anni precedenti; inoltre i tempi di pagamento delle forniture, che per anni erano concordati a 30, 60 o 90 giorni, ora hanno perso queste scadenze verso un più approssimativo "pagheremo quando avremo i soldi". Oppure la volontà di avventurarsi in investimenti, aziendali o privati che siano: il numero di gru erette che possiamo contare girando la Valle è sintomatico, e da anni molto inferiore a quanto eravamo abituati a vedere negli anni Novanta e Duemila. Anche i ritmi di lavoro si sono modificati: picchi di produzione concentrata si alternano con fasi di calma piatta. Per quanto banale, anche la chiusura invernale prolungata di alcuni esercizi pubblici è indicativo, e si vocifera che persino il volume totale di immondizia sia in calo, questo a testimoniare che lo stile di vita della popolazione sta rapidamente cambiando.

Ecco allora la necessità di costruire, ci si passi l'espressione, "palafitte più alte" per contrastare l'alta marea di cui si diceva: gli allevatori che si accordano con il Comune per una gestione più razionale delle malghe ne sono un esempio; un secondo è il Consorzio per il Turismo che si riforma e si apre agli artigiani ed ai prodotti tipici per offrire un'immagine complessiva più spendibile, ed altri ancora si potrebbero citare. Non è un caso che questi tentativi siano fatti con **il concorso di attori diversi**, dove i vari soggetti mettono per un attimo nel cassetto il proprio bilancio per ragionare con coloro che, in molti casi, sono a prima vista dei concorrenti. Questo è uno dei binari

principali sui quali viaggiare: lo chiedono gli Enti Pubblici per elargire contributi, lo suggeriscono le banche per erogare finanziamenti con estrema convinzione, lo mostra l'evidenza del momento dove le difficoltà da superare richiedono una determinazione ed un ingegno ben superiori a quella del singolo operatore.

Ecco allora che le gemme di fiducia raccolte da Comunità di Ledro possono davvero essere degli indizi di speranza: certamente occorre coltivarli con grande impegno. La mattina, andando a scuola od al lavoro, ci vuole la determinazione a fare bene il proprio mestiere, pensando contemporaneamente a come sarebbe possibile farlo in modo migliore. I premi allo studio erogati da varie Casse Rurali non vogliono essere in questo senso un "premio", bensì un interessante strumento di stimolo per il futuro. La dimensione familiare di tante imprese aiuta in questo ragionamento, scongiurando per quanto possibile prospettive di chiusura, trasferimento o licenziamento di dipendenti (come, in qualche misura, testimoniano i dati di Camera di Commercio e gli interventi precedenti su Comunità di Ledro).



Occorre anche un impegnativo lavoro di analisi per stabilire una rotta: un'indicazione che circolava e che ha raccolto il supporto degli Istituti bancari era che se le nuove costruzioni nell'edilizia vivono un momento di difficoltà superiore alla media, potrebbe essere importante concentrarsi sulla riqualificazione del non trascurabile patrimonio già esistente, specialmente sotto il profilo energetico. Anche il settore turistico potrebbe trarre indicazioni importanti dalla verifica della ricaduta sul territorio delle varie forme di vacanza: se è vero che i numeri sinora hanno retto egregiamente alla crisi, è essenziale gestire il mix fra vacanzieri che scelgono gli alberghi, i campeggi, le seconde case o gli appartamenti privati, per evitare la deriva di sfruttamento di altre destinazioni del Trentino. In questa prospettiva le banche possono impiegare interessanti strumenti di studio già messi alla prova su altre realtà del Trentino, ed a breve potrebbero essere disponibili dei dati interessanti al riguardo. Inoltre dispongono di una rete di relazioni formali ed informali che possono catalizzare il "lavoro di gruppo" fra operatori che si è già richiamato. I quattro Istituti presenti sul territorio sono eterogenei: ci sono banche a "rete breve", con tre Casse Rurali comunque diverse per gruppo dimensionale, anzianità di esistenza a Ledro, importanza di Ledro sul totale del proprio giro d'affari, e una banca a rete lunga con dimensioni internazionali: questa concorrenza facilita la possibilità di accesso al credito in una Valle che geograficamente risulta periferica (mentre periferica non lo è mai stata nel cuore di ciascuno dei suoi abitanti). In ultima analisi l'intento non è quello di sostituirsi agli imprenditori ed imbarcarsi in prima persona in attività aziendali, bensì di stimolare le idee da



*Le sedi ledrensi delle tre Cassa Rurali i cui rappresentanti hanno accettato di partecipare all'incontro con i responsabili del nostro Bollettino per un esame della situazione economica locale*

una parte e, soprattutto, mettere a disposizione le risorse necessarie a finanziarle. Quest'ultimo è un aspetto che marca una sostanziale differenza fra banche ed altri intermediari finanziari, che indirizzano i capitali raccolti verso destinazioni diverse dalla Valle di Ledro.

I dati del credito complessivo manifestano un momento di attesa: la prudenza, se da una parte evita di creare situazioni estreme, dall'altra consiglia nuovi investimenti consistenti solo nel momento in cui questi siano congrui, giustificabili e sostenibili. Il contraltare è la crescita sostenuta del risparmio: i Ledrensi stanno coscientemente accumulando risparmi in attesa di tempi migliori e questo, in tempi di allarme sociale, è un ulteriore spiraglio di speranza.

La sintesi finale ci porta a dire che **la strada per uscire dalla crisi è tutta da disegnare** ed occorrerà tanta fatica. Perché se è vero e giusto che sul nuovo governo sono state caricate tante attese e responsabilità, è altrettanto vero che potremo agganciare la ripresa soltanto con l'impegno di ciascuno di

noi, nella serena consapevolezza che gli sforzi dei singoli non basteranno, ma che dipendiamo gli uni dagli altri.

Le banche che hanno accettato il nostro invito rappresentano insieme il 93% del credito a Ledro con un volume di prestiti di circa 98 milioni di euro su un totale di 105. Ringraziamo per la disponibilità e la franchezza le persone che erano presenti: Alberto Foletto (presidente) e Marco Gabrielli (direttore) per Cassa Rurale di Ledro, Claudio Boesso (resp. filiale di Pieve) ed Ivan Beretta (resp. area finanza) per Cassa Rurale Alto Garda, Giorgio Scalfi (resp. rete commerciale), Beniamino Bagozzi (resp. fil. Condino) ed Alessandra Gualdi (consulente crediti) per Cassa Rurale Adamello Brenta. I dati riportati sono stati raccolti grazie alla cortese collaborazione di Norma Benoni (ufficio Studi della Federazione della Cooperazione Trentina) e Giovanna Antonini (ufficio informazione economica della Camera di Commercio di Trento).

*Fulvio Beretta*

IMPRESE	2012		2011	
	addetti	imprese attive	addetti	imprese attive
agricoltura/silvicoltura/pesca	129	78	122	72
manifatturiero	414	42	273	40
fornitura acqua, gestione fogne	18	2	18	2
costruzioni	175	77	181	81
commercio	160	47	162	50
trasporto	90	18	93	18
turismo	329	65	316	60
informazione/comunicazione	14	3	13	3
finanza/assicurazione	43	10	43	9
immobiliare	29	8	20	8
attività professionali/tecniche	8	5	11	5
agenzie viaggio, noleggi	13	8	13	9
istruzione	14	1	14	1
sanità e assistenza	3	1	3	1
arte/sport/intrattenimento	3	3	3	3
altre di servizio	29	15	29	14
	<b>1471</b>	<b>383</b>	<b>1314</b>	<b>376</b>

Fonte: Camera di Commercio, Industria ed artigianato di Trento

	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2010
(1) Depositi (c/c, depositi a risparmio, Certificati di deposito)	84.108	81.635	73.507
(2) Raccolta diretta totale (Depositi + Pct ed Obbligazioni)	164.974	160.069	144.131
(3) Raccolta indiretta (Titoli di stato, fondi comuni, gestioni patrimoniali, ecc...)	44.543	43.219	38.915
(4) Raccolta totale	209.517	203.287	183.047
(5) Prestiti per cassa	105.355	108.797	113.078
(6) Sofferenze lorde su crediti	4,1%	3,2%	2,4%

Fonte: (1) (5) Dati Banca d'Italia. (2) (3) (4) Stima Fed. Trentina della Coop. (osservatorio credito) per il 2012, ns elaborazione per 2011 e 2010. (6) dato riferito al sistema Casse Rurali Trentine

Spese ed offerte

# LA CONTABILITÀ DI COMUNITÀ DI LEDRO

Come ogni anno elenchiamo di seguito le entrate e le uscite che abbiamo sostenuto nel 2012 per la stampa dei quattro numeri del nostro Bollettino parrocchiale.

Ringraziamo prima di tutto i nostri lettori, che sostenendo con le loro offerte la stampa di Comunità di Ledro, ci confortano a proseguire nello sforzo di creare una pubblicazione unica per tutta la grande parrocchia di Ledro.

Ringraziamo poi Giovanni Cellana, nostro economo, che “tiene i conti”, e, con dedizione, controlla che tutto sia in ordine e non ci permette di fare “passi più lunghi della gamba”, in modo che la

pubblicazione possa continuare senza intoppi. Cogliamo anche l'occasione per ringraziare il personale e la dirigenza di GRAFICA 5 di Arco, che anche quest'anno hanno messo a nostro servizio la loro competenza e disponibilità.

A tutti coloro a cui giunge il nostro trimestrale auguriamo buona lettura, ricordando che Comunità di Ledro, coerente col proprio nome, è aperta a tutti coloro che desiderano portare un contributo di comunità, di servizio e di valorizzazione dei vari aspetti della nostra terra.

*Il Comitato di Redazione*

Parrocchia	Copie interne	Italia	Estero	Totale copie	Costo copie	Copie Valle	Varie	Sped. Italia	Sped. Estero	TOTALE
Tiarno di Sopra	1.080	156	20	1.256	1.858,88	128,90	120,57	44,68	21,20	<b>2.174,23</b>
Tiarno di Sotto	765	448	68	1.281	1.895,88	"	122,97	126,44	72,98	<b>2.347,17</b>
Bezzecca	595	80	12	687	1.016,76	"	65,95	23,4	12,72	<b>1.247,73</b>
Locca	280	28	16	324	479,52	"	32,13	8,84	17,06	<b>666,45</b>
Enguiso	200	37	8	245	362,60	"	26,52	11,36	8,48	<b>537,86</b>
Lenzumo	280	36	4	320	473,60	"	31,72	11,08	4,24	<b>649,54</b>
Pieve	360	20	4	384	568,32	"	36,86	6,60	4,24	<b>744,92</b>
Mezzolago	200	40	--	240	355,20	"	24,05	12,20	--	<b>520,35</b>
Molina	1.080	225	40	1.345	1990,60	"	129,12	64,00	42,48	<b>2.355,10</b>
Prè	260	64	--	324	479,52	"	32,13	18,92	--	<b>659,47</b>
Biacesa	220	16	--	236	349,28	"	22,65	5,48	--	<b>506,31</b>
Interparr./valle	842	116	--	958	---	---	91,96	33,40	--	<b>124,76</b>
<b>TOTALI</b>	<b>6.162</b>	<b>1.266</b>	<b>172</b>	<b>7.600</b>	<b>9.830,16</b>	<b>1.417,90</b>	<b>736,03</b>	<b>366,40</b>	<b>183,40</b>	<b>12.533,89</b>

Varie: spese bancarie, tenuta conto, imposte di bollo, accrediti postali, cancelleria, fancobolli, acquisto bollettini di cc/p, competenze passive, ecc.



## LE NOSTRE RECENSIONI

# “COSTANTINO RIBAGA UN CONTADINO CON IL CAMICE BIANCO”

Sono davvero poche le persone che sanno chi sia stato, quale ruolo abbia avuto nell'entomologia agraria internazionale e nell'economia - soprattutto quella legata all'agricoltura - ledrense. Eppure, per i cugini Carlo e Paolo Cis, recuperare le informazioni - scarse e frammentarie - sulla vita personale e accademica di Costantino Ribaga è stata un'impresa portata a termine anche questa volta con successo. È così che nei mesi scorsi la loro 12a pubblicazione **“Costantino Ribaga - Un contadino con il camice bianco”** è stata data alle stampe, arricchendo la nostra storia di un tassello fondamentale ma ancora sconosciuto e mancante. Ben poco si sa infatti della vita privata che condusse in quel di Tiarno di Sopra il famoso entomologo ledrense, noto in passato per le sue straordinarie intuizioni in ambito scientifico, ma sconosciuto alle generazioni di oggi: nato il 14 giugno 1870, dopo la maturità classica a Rovereto, Costantino Ribaga studiò Scienze Naturali all'Università di Monaco e poi a Padova, dove si laureò nel 1895. Lavorò all'Istituto zoologico dell'Università di Vienna per



poi passare al Laboratorio di entomologia agraria della Regia scuola superiore di agricoltura di Portici (Na), collaboratore del direttore Antonio Berlese; fino al 1903, anno in cui vinse, per concorso, il posto di primo assistente all'Istituto di entomologia agraria di Firenze.

Insigne studioso, Ribaga si distinse a livello internazionale per esser stato uno dei pochissimi italiani a occuparsi di acari. I suoi studi portarono numerosi e originali contributi all'entomologia generale e applicata, soprattutto nella lotta biologica ai parassiti del gelso, dell'olivo, degli agrumi e di altre piante da frutto. Diede il nome a più di una cinquantina di insetti e fu tra i primi studiosi della “Prospaltella Berlesei”, una cocciniglia nemica del gelso, che in passato arrecò danni gravissimi all'economia agricola legata alla produzione della seta; il lavoro di riconoscimento delle larve e della lotta per la loro eliminazione è ancora oggi riconducibile al nostro convalligiano.

Ma è più sotto l'aspetto umano che si è orientata la nuova ricerca dei cugini Cis. Per amore della famiglia, nel 1912

Costantino Ribaga abbandonò infatti la brillante carriera scientifica e dedicò il resto della propria vita al ripristino dell'economia agricola nella natia Valle di Ledro. La morte del fratello Vito - avvenuta due anni prima - e particolari circostanze dettate dalla responsabilità nei confronti della cognata e delle nipoti, lo costrinsero ad abbandonare il mondo degli studi e, dopo aver trascorso in Val Trompia gli anni del primo conflitto mondiale, a rientrare a Tiarno. Qui si diede da fare, contribuendo in modo sostanziale al riavvio dell'economia locale devastata dalla guerra, fondando e dirigendo il Consorzio Agrario della Valle di Ledro e guidando l'agricoltura nei difficilissimi anni della ricostruzione. Si mantenne però sempre in contatto con le società scientifiche e i più grandi colleghi entomologi: fu membro dell'Accademia degli Agiati di Rovereto, della Società di Studi

Trentini di scienze storiche, conservatore onorario del Museo di storia naturale di Trento e socio del Museo civico di Rovereto, partecipò a gruppi di ricerca, collaborò con giornali e riviste, pubblicò ben 33 lavori - frutto di anni e anni di ricerche.

“Il contadino dal camice bianco” - così come gli autori hanno voluto chiamare Costantino Ribaga - non solo si adoperò in prima persona per favorire la reintroduzione del patrimonio bovino (andando a Riva anche due volte al giorno, a piedi, lungo la vecchia Ponale), per procurarsi gli attrezzi, le sementi e tutto il necessario per il lavoro nei campi, ma anche al ripristino dei terreni prativi utili allo sfalcio delle colture foraggere, alla reintroduzione dell'apicoltura. Si risvegliò così in lui l'antica vocazione contadina e, con lo stesso fervore con cui in passato aveva raggiunto prestigiosi traguardi nelle scienze, impiegò la sua esperienza per ridare vita alle risorse culturali della Valle e risollevarla la stessa dalla crisi.

Nel 1933, a causa di dissapori con le autorità, Ribaga si vide costretto - per la seconda volta nella sua vita - a rinunciare a ciò che tanto l'aveva appassionato. Morì il 20 gennaio 1945, dimenticato da tutti. Ma non da chi, ai giorni nostri, ha scelto di dare ancora una volta risalto ad un convalligiano, riportando all'onore delle cronache la sua vita e il suo lavoro a favore della comunità ledrense.

*Paola Malcotti*



# LO “SCALONE” CHE PORTAVA ALLA CHIESA DI S. STEFANO SUL COLLE

Oggi una comoda strada ed un sentiero-scalinata ci permette di raggiungere la chiesa di Santo Stefano sul colle. Ma la strada e il sentiero-scalinata sono opere recenti, e prima? Per raggiungere la chiesetta, sorta probabilmente sulle rovine di un tempio pagano, e l'attiguo cimitero anch'esso sorto sui resti di uno preesistente di epoca romana, i nostri avi dovevano inerpicarsi lungo un ripido sentiero “da capre”. Esso partiva dall'ultima casa a nord-est del paese, (casa di Bortolo Cassoni di Giovanni, oggi degli eredi di Damiano Cis) e saliva con qualche gradino scavato nella roccia e poi con un sentiero, fino alla sommità del colle. Data la difficoltà di accesso alla chiesa, i vicini di *Bececha* costruirono negli anni 1708-09 in paese, la cappella di S. Sebastiano, mantennero presso la chiesa sul colle il cimitero perché era impossibile costruirne uno nuovo in paese date le bizzie dell'Assat di Concei, le cui acque non arginate, nei mesi più piovosi, rompevano alla *Porta di peluca* e inondavano le case poste a mattina del paese spesso travolgendo e distruggendo ogni cosa. Non a caso la contrada ad est del paese, ai piedi del colle, venne chiamata, e si chiama ancora oggi, Luta, o Lutta dal latino lutum, cioè fango, mota, terreno acquitrinoso.



La “Mappa Teresiana - Al centro l'attuale chiesa in paese e, a destra, S. Stefano al colle

Invece le case più vecchie del paese si trovano a Villa, lontane dal torrente e addossate ai piedi della Costa.

Nel testamento di Giovanni Mora di Bortolo detto Gianì del 28 aprile 1770 è menzionata *la Casa Paterna* all'i Gianini *nella Villa di Bezzecha, contrada de Lutta, presso la scala e la strada che va alla Chiesa di S. Steffano*. Nel 1789 il *maestro Baldesaro Comiti è pagato con troni 11 per aver fatto apogi per li angoli alla scalinà*.

Finalmente nel 1791 la *vicinia*, come si legge nel “*libro dele Aministracioni Vicinali*” di Bezzecha”, comperò da Bortolo Cassoni (padre del chimico Pietro Antonio) il fondo per 70 *troni*, poi si pensò al lavoro. Questo venne affidato ad una persona esperta, che già nel 1776 aveva restaurato la cappella di San Lorenzo, il *maestro Antonio Comitti, comasco*, figlio dell'architetto Francesco Cometti, che impiegò 67 giorni e venne liquidato con 201 *troni*. Ma la spesa più consistente fu quella per i *talia Pietra* liquidata in ben 280 *troni*. Altre spese interessanti furono: 11 *troni* a Giovanni Cassoni per metter i *cogoli*, e *troni* 8 per la cena data l'ultima sera *alli maestri*. Anche i consoli in carica, Giacomo Mora fu Stefano e Francesco Cis, chiesero 123 *troni* per 41 giornate di assistenza ai lavori.

Mentre procedevano i lavori di posa dei gradini, si pensò anche alle *stange* per proteggere i passanti da brutte cadute o scivoloni soprattutto d'inverno: occorsero ben sei giornate per tagliare e trasportare il legname; le *bore* vennero portate alla sega del Pinabel perché era l'unica segheria e serviva per Bezzecca, Pieve e Concei; la *segatura delle stange e Palli* costò 18 *troni* più 38 *troni* *alli marangoni* per mettere tutto in opera. Alla fine una bella e comoda scalinata permise l'accesso al colle. Il lavoro, anche se certamente ben fatto, necessitò di continui interventi: già pochi anni dopo nel 1795 la *vicinia* spese *troni* 12 per tre giornate di lavoro a *maestro Comiti per li parapetti nuovi*.

Nel 1818 si registra un nuovo intervento di manutenzione. Come risulta dal *Fabisogno* a firma





*I due tracciati per raggiungere la chiesa di S. Stefano: in rosso il vecchio tracciato, in azzurro quello attuale*

di Martin Ambrogio Bondi-Perito, si dovette rendere piana la strada, fra la scala e il muro del cimitero, della lunghezza di 80 Brazza e riformare il selciato; aggiungere 6 scalini per rendere la scala più comoda, *riattare la scala di n. 80 gradini che si trovano fuori di luogo e scomposti*, sostituire stange e Palli con 200 Brazzi di listoni e n. 30 colonette di tre Brazzi cadauna di larice per formare il riparo alla scala ed alla strada. La spesa fu di f. 46,48 più le opere di manuale offerte gratis dai Frazionisti di Bezzecca per turno.

Nuovo intervento nel 1834 quando fu riattato il Capitello in fondo all'orto del Curato, perché abbassarono la strada più di mezza pertica per cui la casa Cassoni pericolava e perciò le dovettero fare le fondamenta. Questo per formare un livello che corrisponda allo stradone iniziato nel 1832.

Così nel 1835 con l'approvazione dell'I.R. Giudizio Distrettuale di Pieve, l'amministrazione comunale poté abbassare l'ingresso alla scalinata e riparare i gradoni rotti a causa del gelo. Il lavoro venne affidato a Giacomo Cis fu Francesco e al falegname Gio Batta Boninsegna di Pieve. Nell'orto di Teresa Cassoni (nipote di Bortolo e moglie di Damiano Cis) venne fatto un riempimento onde formare il piano inclinato onde collocare il primo ramo della scala stessa. Questo primo ramo venne abbassato di 28 gradini, poi venne allungato anche il secondo ramo portandolo da 26 a 40 gradini, il terzo ramo formato da 46 gradini, venne spostato verso mattina una pertica e rialzato di 3 piedi; tutta la gradinata era sostenuta da muretti laterali. La lunghezza di ogni gradino variava dai 4 ai 6 piedi, alcuni poi dovevano essere forati lateralmente per inserirvi le colonnette di sostegno per le stanghe del parapetto.



*Il cippo catastale austroungarico al termine del secondo ramo dello "scalone": visibile la croce incisa nel granito*

Una nota sul Liber Baptizatorum et Defunctorum - Betiecae, conferma questo intervento:

*l'anno 1835 fu riattato lo scalone che porta alla Chiesa, perché il primo era troppo incomodo per gli scalini, i quali erano in pedata troppo lunghi, per lo che i Vecchi non potevano ascendere, che con grande difficoltà. Con quest'occasione vi posero le stanghe che servono di appoggio e difesa. Il capocomune fu Damiano Cis. La scalinata così costruita continuò ad essere usata fino al 1860, quando con la costruzione della nuova chiesa in paese, la vecchia chiesetta sul colle, venne lentamente abbandonata e usato solo il cimitero.*

Una breve parentesi storica: 21 luglio 1866. Nei combattimenti di Locca il colonnello Giovanni Chiassi è ferito e, portato in salvo, riprende il comando: durante l'azione di ripiegamento dal colle di s. Stefano, nel disperato tentativo di mettere ordine alla ritirata, è mortalmente ferito. Soccorso da tre ufficiali garibaldini è trasportato lentamente, scendendo lungo la scalinata, sul retro della casa di Damiano Cis, ex casa Cassoni, poi dentro casa. Qui Carolina, figlia di Damiano, gli offre un sorso d'acqua. Ma l'improvvisa calata dal colle dei cacciatori austriaci, costringe i tre ufficiali ad abbandonare la salma nella vicina piazzetta e a mettersi rapidamente al sicuro oltre il muro dell'orto della canonica. Lo scavo di gallerie, trincee e camminamenti sul colle, da parte dei bersaglieri e genieri italiani durante la Prima Guerra Mondiale, ha cancellato ogni traccia della scalinata: oggi è quasi impossibile rintracciarne il percorso, rimane solo nella mappa catastale (nel Catasto Teresiano del 1859 è contrassegnata col n. 1650).



SPORT SPORT SPORT SPORT SPORT SPORT SPORT SPORT SPORT SPORT SPORT SPORT

# GIOVANI CANOISTI AI PRIMI POSTI

Chi ben comincia è a metà dell'opera! Questo è quello che hanno pensato i ragazzi della canoa giovani l'11 e il 12 maggio per la prima prova nazionale a Mergozzo in Lombardia.

Come sempre sono partiti, con tende e canoe al seguito, assieme al loro istruttore Antonio e ad alcuni accompagnatori, pieni di entusiasmo e voglia di divertirsi. A questa prova hanno partecipato Camilla Boccagni, Caterina Donati, Camilla Rosa, Eric Rosa e Matteo Rosa.

Si comincia il sabato con le gare dei 2000 mt. con ottimi risultati; ma è il giorno dopo che danno il meglio di sé; infatti, con la grinta che sempre li contraddistingue, sui 200 mt. Matteo Rosa ottiene la medaglia d'argento e subito dopo Camilla Rosa un meritatissimo bronzo. Grande soddisfazione anche per gli altri atleti che per pochissimi secondi si sono aggiudicati il quarto posto.

Nello stesso periodo, esattamente il 16 maggio, alcuni giovani canoisti che frequentano l'Istituto Comprensivo di Ledro partecipano ai giochi studenteschi scontrandosi con altre scuole del Trentino. E qui si vede la forza dei Ledrensi: sotto un'incessante pioggia ed un freddo invernale hanno lasciato a bocca asciutta gli altri atleti e

quattro di loro si sono aggiudicati la finale nazionale a Castel Gandolfo il 30 e 31 maggio: Caterina Donati, Francesca Risatti, Eric Rosa e Matteo Rosa. Hanno trascorso 2 giorni in quel di Roma orgogliosi di portare sulla loro tuta nuova fiammante TRENTINO, perché capivano l'importanza di quello che stavano facendo in quel momento: rappresentare la loro regione!

E l'hanno rappresentata nel migliore dei modi: un secondo posto per Francesca Risatti, un terzo per Caterina Donati ed un primo posto nella staffetta a quattro.

**BRAVI RAGAZZI!!**

*Elvira Micheletti*



## LEDRO4LIFE

Ledro4Life, perchè? Ho chiesto a Ben che prontamente mi ha risposto "Do you know the story of Giorgio? It's a long story, but that's why we started Ledro4life" ("Conosci la storia di Giorgio? È una lunga storia, ed è per questo che abbiamo iniziato Ledro4life").

Un'idea, un evento sportivo, una festa, un incontro tra amici per ricordare Giorgio Brigà e raccogliere fondi per sconfiggere questa brutta malattia, la SLA, che lentamente ha consumato il suo corpo, ma non la sua mente e il suo sorriso, un sorriso che

non nasceva solo sulle labbra ma che gli brillava negli occhi.

Giorgio ci ha lasciati a dicembre e ai suoi amici olandesi è venuto in mente di fare qualcosa: non si può continuare a morire e soffrire di SLA. E così è nata l'idea di Ledro4life: tornare in Italia, nella Valle di Ledro tanto cara a Giorgio, ed organizzare una gara, non perché qualcuno arrivasse primo, ma per contribuire a sconfiggere la SLA. In tre mesi è nata questa manifestazione, un ponte tra Olanda e Italia: tante cose da fare, non sempre scontate e

## SPORT SPORT SPORT SPORT SPORT SPORT SPORT SPORT SPORT SPORT SPORT SPORT SPORT

non sempre facili da condividere vista la distanza ma alla fine il risultato è stato buono.

Molti sono stati gli amici di Giorgio e gli amici degli amici che hanno dato una mano per organizzare l'evento e assicurare che tutto si svolgesse nel massimo della sicurezza; 15 sono stati i bikers che si sono cimentati sulla salita di Leano per una giornata indimenticabile (anche per le condizioni meteo) e 13 coloro che hanno partecipato camminando. Ben 20 persone sono arrivate in Valle di Ledro dall'Olanda per sostenere quest'iniziativa, tra cui la moglie Jos Brands e Bas Peperkoorn, Sam e i suoi figli, gli amici Chris Asselman e Ben Beckmann (i grandi sostenitori di Ledro4Life), Guido e altri amici che non volevano mancare questo appuntamento. Nicola Risatti il porta bandiera dei Ledrensi, e con lui Matteo Brisaghella, un ragazzo di Daone.

Il ricavato da destinare alla ricerca, circa 20.000 euro da dividere tra l'associazione SLA olandese e italiana. Un ottimo risultato, frutto del coinvolgimento di tanti, ognuno ha dato quel che poteva per "sponsorizzare" i concorrenti; si tratta di un sistema che ha lasciato noi italiani inizialmente un pò perplessi ma che spinge a coinvolgere i propri amici e

familiari per sensibilizzare più persone verso questa terribile malattia.

Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno contribuito e che hanno dato una mano per far sì che questo sogno diventasse realtà!

La raccolta fondi prosegue e coloro che volessero fare una donazione possono farlo sul cc di Ledro4Life presso la Cassa Rurale Ledro IT 12 U 08026 72140 000000071998 - BIC CRTIT2T06A

Il 28 giugno ci sarà una cena di beneficenza presso il Rifugio Pernici (prenotazioni direttamente presso il rifugio) e verso la fine dell'estate ci sarà una camminata per ricordare Giorgio e raccogliere altri fondi per la ricerca sulla SLA.

*Stefania Oradini*



## A.C. LEDRENSE

Ridimensionata ma sempre amata in tutte le sue categorie

Un'altra annata sfortunata per la Prima Squadra dell'A.C. Ledrense, costretta a tornare in Seconda Categoria, al termine di un campionato contrassegnato da vari episodi che non hanno certo contribuito alla serenità dell'ambiente: cambio di allenatore, infortuni e sfortuna, prestazioni altalenanti; nonostante le buone individualità e la grande passione dimostrata dalla quasi totalità dei

componenti, la maggior rappresentativa calcistica ledrense non è riuscita a conservare la permanenza nella Prima Categoria, e si rassegna a giocare la prossima stagione nella serie inferiore; nessun dramma, naturalmente, perché tutti e ciascuno hanno fatto quello che hanno potuto. Quelli che sono subentrati a Manuel Marini nella direzione della compagine, Osvaldo Risatti ed il suo colla-

## SPORT SPORT SPORT SPORT SPORT SPORT SPORT SPORT SPORT SPORT SPORT SPORT SPORT



*La Prima Squadra dell'A.C. Ledrense guidata da Risatti e Ribaga*

boratore, Loris Ribaga, hanno fatto il possibile; il problema grave, e a tutt'oggi incomprensibile, è stata la quasi totale assenza di punti nelle partite giocate sul campo amico di Locca (unica vittoria con il Tione); forse sono proprio state le caratteristiche tecniche dei giocatori, votati più al contropiede e all'attacco, con ripetute scoperture nella retroguardia che si sono dimostrate fatali ai fini della classifica; non così per le partite giocate fuori casa, dove la squadra ha raccolto punteggi considerevoli che facevano bene sperare. Questo dimostra che le potenzialità nella squadra c'erano, ma troppo spesso oscurate.

Vi sono state però anche altre note positive, quali ad esempio, le numerose individualità che possono bene influenzare tutti, l'affiatamento del gruppo, l'inserimento nella rosa di giovani calciatori che sono rientrati in Valle, dopo un periodo di esperienze "straniere", e si sono impegnati per l'affermazione dei colori locali.

Altra nota positiva è stato l'attaccamento costante della tifoseria a questa squadra: nonostante siano state maggiori le delusioni rispetto alle soddisfazioni per vittorie, i tifosi non sono mai mancati, non solo sugli spalti di Concei, ma neppure nelle trasferte; ed anche questo ha un grande significato: giocatori e dirigenza sono certi che possono sempre contare sul legame con il loro pubblico affezionato. L'esperienza in Prima Categoria, anche questa volta, si conclude con una retrocessione: è un po' una storia pluridecennale che si ripete: momenti si e momenti no, nella vita del sodalizio calcistico lo-

cale; basta non farne un dramma e saper invece raccogliere insegnamenti ed esperienze per il futuro. In Seconda Categoria, questa squadra, con gli atleti di quest'anno, con le capacità atletiche, la voglia di giocare e di ben figurare che ha dimostrato di avere, specialmente nella seconda metà del campionato, dovrebbe raccogliere grandi soddisfazioni. Vi attendiamo tutti pronti a sostenerli ancora, con immutato entusiasmo.

Per una delusione, ci sono però numerosi spunti positivi nel

resto dell'organizzazione.

Nella prossima stagione 2013-2014, la società sembra poter avere i numeri e le persone per riuscire a partecipare a tutte le categorie, dai Piccoli Amici fino alla Prima Squadra, e questo fatto, se sarà realizzato, rappresenterà una vera soddisfazione per tutta la Valle; sarebbe la prima volta nella sua storia che l'A.C. Ledrense riesce a coprire tutte le categorie con propri giocatori locali.

E ci sono anche da sottolineare le soddisfazioni ottenute nelle altre categorie in cui l'A.C. Ledrense è stata impegnata nella stagione appena conclusa; le vogliamo elencare non solo per rendere conto di quanto è stato fatto, ma per evidenziare il lavoro della direzione e dei singoli allenatori per un numero di giovani e ragazzi ledrensi che nella società hanno potuto trovare chi dedica loro tempo ed esperienza.

**I Piccoli Amici** erano in 39: sono stati seguiti da numerosi preziosissimi collaboratori: Maura, Silvia, Flavia, Nadia, Stefania, Roberta e Matteo, con i consigli e l'appoggio dei tecnici Luca Zendri e Alex Novali.

**36 Pulcini** guidati da Germana, Emilio, Gianluca, Alessandro, Filippo, Giorgio e Abramo.

**27 Esordienti** allenati da Fabio Dal Bosco, Luca Boccagni, Paolo Penner e Arialdo.

**17 Giovanissimi** con Tiziano Rosa, Gabriele Boccagni e Claudio Micheletti; è la formazione che ha mietuto i maggiori successi, soprattutto nel ritorno.

## SPORT SPORT SPORT SPORT SPORT SPORT SPORT SPORT SPORT SPORT SPORT SPORT



*I Giovannisimi di Rosa e Boccagni*

**23 Allievi**, confluiti nella società Calciochiese, con la quale è stato instaurato un rapporto di collaborazione che ha rappresentato un'esperienza di indubbio arricchimento personale e di gruppo; sono stati seguiti da Roberto Cellana, Aldo Oliari e Gualberto Oliari.

**24 Juniores** con rinforzi provenienti dalla Calciochiese; allenati inizialmente da Silvano Bontempi sostituito poi da Alberto Cis.

Vi sono poi una quindicina di componenti del **Calcio a 5**, allenati da Fabrizio Cellana, Giorgio Pellegrini e Mirko Tiboni; hanno anch'essi da fare qualche recriminazione sulla sfortuna, ma sono un bel gruppo che ben figura nel panorama del calcio ledrense.

Una nota a parte va fatta per i numerosi tecnici preparatori: a volte, seguendo un concetto piuttosto diffuso e tipicamente nostrano, per cui quello che è ledrense dovrebbe valere meno di quello che,

nello stesso campo, arriva da fuori Valle, ci si lascia ingolosire da richiami provenienti da altre formazioni; poi è da tener presente che l'A.C. Ledrense ha investito molto sulla formazione dei propri tecnici, con partecipazione ad una delle "scuole" del settore migliori in Italia, quella dell'Atalanta; in questo settore quindi non abbiamo nulla da invidiare a nessuno; possiamo dire, senza tema di essere smentiti, che la formazione calcistica che può offrire una squadra, magari più blasonata, i nostri ragazzi la possono avere anche qui.

Una folla di giovani e giovanissimi atleti, dunque: rappresentano l'attualità e, soprattutto, il futuro del nostro calcio valligiano; il loro entusiasmo, la loro voglia di giocare, di stare insieme, come agli atleti ledrensi di altre discipline, sono una realtà bella e promettente; al di là dei risultati e delle prestazioni, essi sono la gioventù, la forza, il sano agonismo della nostra Valle nell'educazione allo sport e all'impegno personale e collettivo, e sono anche un riconoscimento al Direttivo affinché voglia continuare nello sforzo organizzativo della società.

A tutti, alla direzione, ai preparatori atletici, agli allenatori e agli atleti, un grazie per le emozioni che hanno fatto provare a chi li ha seguiti ed un caloroso "in bocca al lupo" per la prossima stagione.

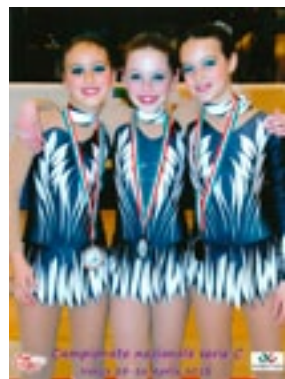
*Oswaldo Risatti*

## GARA NAZ. DI GINNASTICA RITMICA

Tra le notizie dello sport ledrense, meritano un particolare cenno le affermazioni in campo provinciale e nazionale di una nostra giovanissima convalligiana: la ginnasta Alice Rizzi, di Legòs; infatti, dopo aver superato a pieni voti le prime prove con un intenso lavoro di preparazione, ha partecipato con la sua squadra, la "ASD Gymnica di Arco", alle prime selezioni di Borgo Valsugana e Gardolo, dove ha ottenuto rispettivamente un oro e un argento. Questi piazzamenti le hanno permesso di passare il turno e partecipare alla gara nazionale che si è disputata il 25 e 26 Aprile

a Norcia, dove Alice si è guadagnata un ottimo bronzo a livello nazionale.

*Alice Rizzi  
(prima a destra)  
medaglia di bronzo al  
Campionato Nazionale di Norcia, con le  
compagne di squadra*





# INNO DEI “PICCOLI CANTORI DEL CIMA D’ORO”

È stato inaugurato negli ultimi due concerti dei Piccoli Cantori del Cima d’Oro l’inno del coro che dice: “siam voci in primavera, siam nati in mezzo ai fiori... e in cuor sia luce, sia amor”. La nuova composizione è stata cantata dai bambini sabato 11 maggio a Nago all’interno della Rassegna di voci bianche del C9 e sabato 25 maggio nella rassegna “Semplicemente musica” di Vigo Cavedin. A partire da una semplicissima melodia il poeta dialettale Luciano Daldoss ha creato un testo significativo e colorato che racchiude in pochi versi lo spirito del coro. Non siamo ancora riusciti a cantarlo a tre voci come prevede la partitura, ma nei prossimi concerti ci siamo promessi di aggiungere una voce alla volta. D’altronde dopo soli 7 mesi di prove la polifonia è ancora un miraggio lontano! Per imparare a cantare insieme i bambini hanno bisogno di anni di lavoro e di numerose prove. Stare su un palco, guardare il maestro, respirare correttamente sono competenze che maturano nel tempo e non con poca fatica! Il bambino che canta in coro diventa un vero musicista in grado di affrontare difficoltà che anche gli adulti a volte non riescono a superare. La musica di un coro è la musica d’insieme più raffinata che esista, in cui decine di persone devono fondersi tra di loro e creare una sola voce, limpida e intonata. Fare musica

in questo modo vuol dire imparare ad ascoltare gli altri, non solo per andare insieme, ma anche per avere lo stesso suono. Fare musica vuol dire semplicemente imparare ad ascoltare in generale, e i bambini, specialmente quelli più vivaci, ne hanno sempre bisogno. In quante situazioni non si ascolta con attenzione, con le orecchie e con il cuore! Anche noi adulti possiamo porci questo semplice interrogativo. Chi canta in coro si allena ogni volta ad ascoltare, prima i suoni, e poi di conseguenza anche le persone che gli stanno intorno.

Ora il coro ha in programma lo studio di nuovi canti sacri per l’animazione della messa di domenica 30 giugno per la festa del coro che si terrà presso la chiesa di Tiarno di Sotto alle ore 9.30. Inoltre sta preparando nuovi canti popolari per l’organizzazione di un paio di concerti, il primo nella chiesa di Molina in occasione delle Feste Vigiliane domenica 23 giugno alle ore 11 e il secondo presso il Camping Azzurro di Pieve di Ledro venerdì 9 agosto alle ore 20.30.

Per incrementare le sue potenzialità e l’unione fra i piccoli coristi, il coro farà a fine luglio una vacanza - studio di quattro giorni presso la Malga Cita di Pur, in cui imparerà nuovi canti e lavorerà sulla vocalità. Prove di canto, lezioni di teoria musicale e giochi vari saranno le attività dei bambini in questo periodo.

In una valle stupenda come la Val di Ledro, insieme al canto della natura che ci racconta la sua armonia, anche le voci dei bambini, prova dopo prova, stanno intonando le loro note, dapprima un po’ senza fiato e stonate e poi sempre più accordate e in sintonia. Che il canto di queste giovani voci possa essere un inno alla vita che si apre davanti a loro!

*Il Maestro Cristian Ferrari*

*La musica e il testo dell’inno vengono riportati in quarta di copertina assieme alla foto dei Piccoli Cantori*



# BREVISSIME

✓ Riserviamo il primo posto di queste notizie a **Jacopo Bussoli di Enguiso, nato il 28.07.2012, figlio di Rudi e Lara Colò**; il suo nome non è stato inserito nell'elenco che solitamente pubblichiamo in Comunità di Ledro dello scorso Natale 2012. Nel numero successivo, Pasqua - Primavera 2013 n. 105, abbiamo spiegato i motivi per cui a volte succede che non si riescano a fare elenchi completi di avvenimenti importanti, quali nascite, matrimoni o altro; e in quell'occasione abbiamo anche evidenziato la necessità di collaborazione con i diretti interessati, se hanno piacere che i nomi dei loro cari appaiano nelle nostre rubriche; il papà e la mamma del piccolo Jacopo ne hanno preso atto e ce lo hanno comunicato, sia pure in ritardo, e noi con piacere partecipiamo alla gioia della loro famiglia e segnaliamo la loro felicità ai nostri lettori. Ci auguriamo però che tutti i nomi dei nati ci vengano segnalati per la pubblicazione con tempestività.

✓ Lo scorso 25 maggio si è tenuta l'**assemblea dei soci della Cassa Rurale di Ledro**. L'Istituto della Valle ha presentato un bilancio sano, con un utile di oltre duecentomila euro ed un supporto alle realtà associative e di volontariato che è stato fornito anche lo scorso anno, nonostante la congiuntura negativa di mercato. Sono state **rinnovate alcune cariche sociali** in scadenza: Marco Baruzzi è stato riconfermato nel Consiglio di Amministrazione nel ruolo di vicepresidente, e si è registrato l'ingresso della giovanissima Erica Filippi al posto di Renato Filippi; Osvaldo Risatti ha reintegrato Giuliano Santolini nel ruolo di sindaco supplente. Sono state inoltre illustrate ai soci alcune **iniziative commerciali** a favore di questi ultimi, i quali al termine hanno ricevuto alcuni prodotti alimentari provenienti dai terreni sequestrati alla mafia, nell'ambito del progetto Ledro Legalità.

✓ Importante riconoscimento letterario per **Nicola Degara di Tiarno di Sotto**. Con il suo racconto "**Di padre in figlio - il volo della**

**samare**" è risultato il vincitore della VII edizione (2012) del Concorso Letterario "Giacomo Rosini", organizzato dal Circolo Culturale "Ars Venandi" di Riva del Garda. È un concorso letterario internazionale, aperto a racconti che abbiano come sfondo l'uomo, l'ambiente, la montagna, il rapporto con gli animali, l'amore per la natura, aperto alle lingue dell'arco alpino, e che ospita, oltre che autori italiani, anche stranieri, che solitamente partecipano numerosi, in particolare quelli che vivono nelle zone alpine di Francia, Svizzera, Austria, Germania e Slovenia; i racconti possono essere scritti in italiano, in francese, in tedesco, in sloveno ed anche nelle lingue di minoranze etniche quali il ladino, il romancio ed altre.

Le classifiche vengono stilate da una giuria composta da nomi prestigiosi del giornalismo nazionale e locale; fino a qualche anno fa la presiedeva lo scrittore Mario Rigoni Stern (morto nel 2008).

Tra i vari racconti partecipanti, la giuria sceglie i primi tre, uno in lingua italiana, uno in tedesco ed uno in ladino, ai quali va il primo premio in palio; altri racconti tra i migliori, dieci o più, a seconda del numero di partecipanti, vengono "segnalati". I tre classificati al primo posto, come pure i segnalati verranno poi inseriti nel volume "Racconti dell'Ars Venandi" che viene edito al termine di ogni edizione.

Quello di Nicola Degara, classificatosi primo per la lingua italiana, è un racconto a sfondo autobiografico, intenso di emozioni e sentimenti; parte dai ricordi personali e dall'immagine dei frutti dell'acero (le samare, appunto) che, gettate in aria dal padre, scendono a terra in vortice, simili, con la loro ala, all'elica di un elicottero; il riferimento alla figura paterna, silenziosa ed operosa, della sua malattia e della sua ripresa, è lo sfondo su cui si snoda tutto il racconto; l'autore propone esperienze di concreta vicinanza alla montagna, immagini naturali trattate con delicatezza e sensibilità; rivive episodi venatori in quel misto indescrivibile di silenzi, di attese, di emozioni e di dolore, quasi di rimpianto, per l'abbattimento della preda; in un'atmosfera

ovattata di colori e di suoni, in questa ridda di sentimenti semplici e familiari, nella trepidazione e nell'angoscia per i problemi di salute del padre, si inseriscono richiami ed esperienze che si snodano dall'infanzia all'attualità: come lo scricchiolio d'una porta che, al mattino presto, si apriva un tempo e che si apre anche oggi allo stesso modo, per lo stesso motivo e con il medesimo risultato, per l'invito alla battuta; la ristrutturazione di un capanno, il lavoro-arte con la motosega, gli insegnamenti e il concetto ossequioso sulla caccia, la contemplazione delle quotidiane meraviglie della natura che si incontrano ogni giorno, fino alla conclusione con il passaggio generazionale di un gioco semplice e incantato, ed alla spensieratezza del gesto del figlio più piccolo che ripete, senza saperlo, quello che suo nonno anni prima aveva improvvisato per Nicola: "Di padre in figlio - il volo delle samare".

✓ Nella stessa VII edizione del concorso "Giacomino Rosini" è stato segnalato anche il racconto di un altro autore ledrense, la scrittrice **Fabiola Crosina di Tiarno di Sopra**, che ha partecipato alla manifestazione con il racconto "La sposa di settembre", una ballata dell'amore per la natura, segnalato tra i 14 migliori con la motivazione: "Poeticamente bella e convincente".

C'è per altro da ricordare che i due scrittori ledrensi non sono nuovi ad affermazioni in campo letterario; già nel 2008 altri due loro racconti ("Cerchi sull'acqua" per Crosina e "Un'alba da favola" per Degara) erano stati segnalati tra i dieci migliori di quella edizione.

Complimenti dunque a tutti due con l'augurio che, proseguendo in questa preziosa attività letteraria, possano cogliere ancora numerose soddisfazioni.

✓ Ancora **un'incursione dell'orso in Valle**; questa volta ha preso di mira un apiario in Val dei Mulini, a Bezzecca, che pure era protetto dal recinto elettrificato; il plantigrado tra il 20 e il 23 maggio scorso, ha fatto razzia del contenuto di sei arnie, miele e larve, che ha praticamente distrutto: nidi, melari e telaini sono rimasti disseminati nel prato, ormai inservibili e desolatamente vuoti. Nella stessa zona pascolava un gregge di una ventina di pecore; terrorizzate dalla visita dell'orso sono fuggite disperdendosi nei prati e nei boschi circostanti; solo molti giorni dopo gli animali hanno fatto ritorno al loro ovile.



*Quel che resta dell'apiario in Val Mulini dopo l'incursione dell'orso*

✓ Come previsto dallo statuto della associazione, nei mesi scorsi il **Gruppo Missionario Alto Garda e Ledro, O.N.L.U.S.**, si è riunito in assemblea per procedere al rinnovo delle cariche sociali.

Sono state presentate le relazioni predisposte dai tre gruppi di volontari che da marzo a ottobre si sono succeduti nella realizzazione del progetto di costruzione di una scuola secondaria a Mibikimitali in Tanzania, e sono stati considerati progetti e necessità future. Dalla discussione è emersa l'utilità che chi è preposto alla guida del gruppo, a formare quindi il Consiglio Direttivo, possa essere persona direttamente a contatto con la realtà africana, nella quale si opera, in modo tale che il suo apporto abbia concretezza e cognizione di causa. La votazione considerando anche tale aspetto, ha chiamato quindi le seguenti persone a comporre il Consiglio Direttivo del Gruppo Missionario Alto Garda e Ledro, per il triennio 2013 - 2014 - 2015: LUIGI BUGOLONI (Riva) - presidente  
ATTILIO DEMADONNA (Ledro) - vicepresidente

GIOVANNI CELLANA (Ledro) - segretario  
PAOLO BENAMATI (Arco) - MAURIZIO CROSINA (Ledro) - LUCA MADELLA (Tenno) - PREZZI GIUSEPPE (Riva) - consiglieri.

L'assemblea ha voluto ringraziare Orazio Vescovi che per oltre 20 anni ha svolto con competenza ed impegno la funzione di presidente del sodalizio.

Il Gruppo, mentre resta in attesa del primo accredito degli importi spettanti come da decreto del 5 per mille, su preferenza dei contribuenti nella dichiarazione dei redditi, tramite le pagine di Comunità di Ledro ringrazia tutti coloro che in

questi due anni hanno operato tale scelta a favore del gruppo stesso.

✓ **Sono tutte donne le vincitrici di “Brocche 2.0”**, il concorso d’idee ideato dall’associazione di promozione sociale il Camaleonte per la reinterpretazione in chiave funzionale e creativa della *bròca*, il tipico chiodo fatto a mano usato per gli scarponi dei soldati dalla metà dell’Ottocento fino alla fine del secondo conflitto mondiale. Il concorso, organizzato con il sostegno del comune di Ledro, della Regione Trentino Alto Adige e degli operatori turistici della Valle, si proponeva di reinterpretare creativamente una tradizione fortemente simbolica. Al contest, suddiviso nelle categorie “arte” e “merchandising per souvenir”, hanno partecipato più di sessanta artisti e creativi da tutta Italia. L’idea di fondo è stata quella di partire da un oggetto tradizionale, la *bròca* appunto, per raggiungere un risultato assolutamente contemporaneo, unendo con buoni risultati il vecchio e il nuovo, l’artigianato e il design, la produzione manifatturiera e la comunicazione di un territorio. Senza privare il manufatto di quell’importanza che ha avuto per la comunità di Ledro, soprattutto durante il periodo bellico, ma aggiungendo all’oggetto lo slancio propositivo che già oggi le *fusine* e i *ciuaröi* hanno dal punto di vista culturale, turistico e di conservazione della memoria. Il risultato del concorso è stato molto soddisfacente per l’alta qualità dei progetti inviati, molti dei quali si prestano ad essere avviati ora ad un processo di produzione. Tutte le idee partecipanti saranno ora esposte in mostra fino al 30 settembre 2013 presso la sede del municipio a Pieve, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30

✓ Sono iniziate in questi giorni **le riprese cinematografiche di “Una villa per due”**, il film per la televisione che verrà realizzato dalla Pepito Produzioni per conto di Rai Fiction in Valle di Ledro e Arco. Il cast della commedia brillante e sentimentale per il piccolo schermo - che avrà Neri Marcorè e Giampaolo Morelli quali attori principali - è stato definito anche attraverso lo scouting messo in atto dalla Trentino Casting a cavallo tra maggio e giugno, al quale hanno preso parte anche molti Ledrensi, attirati tanto dalle prospettive di un piccolo compenso economico quanto dalla curiosa novità.

✓ Un evento speciale ha chiuso un anno scolastico intenso di iniziative e ricco di soddisfazioni per la Scuola dell’Infanzia di Molina di Ledro. Il 7 giugno, al Museo delle Palafitte, 90 bambini rappresentati dalle prime due classi della scuola primaria e da tutti i bambini della Scuola dell’Infanzia, con i rispettivi genitori e insegnanti, operatori del museo, la Presidente della Scuola, rappresentanti della Federazione Provinciale delle Scuole Materne e l’Assessore alle Politiche Sociali, hanno preso parte **alla grande festa per la presentazione della pubblicazione dal titolo “ GIOCHI SENZA TEMPO”**. La pubblicazione documenta un nuovo progetto nato dall’incontro fra gli operatori museali e le insegnanti della Materna, che si sono confrontati sul tema del GIOCO, gioco visto in tre epoche storiche diverse: la preistoria, gli anni ‘45-’50 e il presente. Competenze diverse si sono alleate per creare una proposta significativa per i bambini, una proposta che li ha visti protagonisti attivi di un lavoro di ricerca, di indagine. Prezioso è stato anche l’intervento dei nonni che hanno potuto raccontare ai nipotini con quali giochi e in quali luoghi giocavano quando erano piccoli come loro. Tre epoche diverse che si confrontano, un passato lontanissimo del quale abbiamo solo dei reperti, un passato lontano che può ancora essere raccontato e il presente dei bambini. Un viaggio che ha messo in evidenza come nella sostanza i bambini si divertono ancora con gli stessi giochi, palla, bambole, biglie.... Coinvolgere i bambini in maniera così intensa, il rapporto affettivo che li lega ai loro nonni, frequentare il Museo del loro paese e quindi il loro Museo, consente loro di maturare anche sul piano etico-sociale. Si sentono parte di un gruppo, avvertono il continuum che esiste fra i membri di una comunità. La scuola educa i cittadini futuri, e la conoscenza non basta se non si fonda su “un cuore sociale”!

Chi è interessato ad avere copia della pubblicazione potrà trovarla presso la scuola dell’Infanzia di Molina, o presso il Museo delle Palafitte o presso le Casse Rurali della Valle.

### I nuovi dottori ledrensi

✓ **Simone Ribaga di Tiarno di Sopra**, ha conseguito la laurea triennale in Gestione Aziendale, presso la Facoltà di Economia dell’Università di Trento, discutendo con il relatore, prof. Geremia



Gios, la tesi “La politica agricola comunitaria: evoluzione e proposte di riforma”.

✓ Laurea specialistica per **Irene Vescovi di Tiarno di Sopra** ottenuta presso l’Università Cattolica di Milano, nella Facoltà di Scienze della Formazione, con la tesi “Offerta formativa per gli adulti in Trentino”, discussa con la relatrice prof. Maria Viganò.

✓ Laurea magistrale in Filosofia e Linguaggi della Modernità per il nostro collaboratore **Walter Cis di Bezzecca**, che, presso l’Università degli Studi di Trento, dipartimento Lettere e Filosofia, con il prof. Andrea Aguti come relatore ed il prof. Silvano Zucal, come correlatore, ha discusso la tesi “Alvin Plantinga e l’argomento evolutivo contro il naturalismo”.

### Gli anniversari importanti

✓ Festa grande per **Angela Rondelli e Sandro Dassatti di Tiarno di Sotto**, che il 25 aprile hanno raggiunto il traguardo dei cinquant’anni di matrimonio. Allietati dalla presenza di figli, nipoti, parenti ed amici, hanno festeggiato le nozze d’oro in allegria, emozionati e soddisfatti, dopo una vita di impegno e lavoro insieme.



*Angela Rondelli e Sandro Dassatti*

✓ Si sono sposati a Tiarno di Sopra il primo giugno del 1963; ed il primo giugno di quest’anno, nella chiesa della S.S. Trinità a Legòs, **Bruna Filippi e Piero Colò di Molina** hanno voluto rinnovare le promesse di fedeltà e di amore pronunciate cinquant’anni fa, nel corso di una S. Messa celebrata per loro da don Igor. Ricordi, emozioni, gioia e un po’ di commozione per quel “sì” pronunciato allora

e che si sono ripetuti reciprocamente un’infinità di volte. Poi festa grande con i figli, i nipoti, parenti e tanti amici.



*Bruna Filippi e Piero Colò*

✓ Un invidiabile 60° anniversario di matrimonio per **Antonia e Silvio Battaia**, una coppia lombarda di nostri affezionati lettori; origini ledrensi per lui, nato a Mezzolago, emigrato poi, a quattro anni, a Sesto S. Giovanni con la famiglia. Tornato in Valle nel periodo della seconda Guerra Mondiale, Silvio lavora per la Cooperativa Broccami di Molina e, al termine del conflitto, rientra a Sesto dove incontra Antonia, che sposa il 15 aprile 1953; sono molto conosciuti in Valle, soprattutto a Molina, dove da cinquant’anni tornano nel periodo estivo a godere le frescure ledrensi e a rinsaldare amicizie che affondano le radici in tempi lontani. Hanno festeggiato l’invidiabile traguardo di fedeltà e di amore circondati dalla famiglia della figlia Roberta, dai parenti e dagli amici.

Complimenti ed auguri anche da Comunità di Ledro.



*Antonia e Silvio Battaia*

Riceviamo e pubblichiamo dalla Parrocchia di Santa Maria Assunta di Riva del Garda

Nell'Anno delle Fede

# PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA

dal 17 al 24 ottobre 2013

**1° Giorno 17/10 VERONA - TEL AVIV - NAZARETH**  
Aeroporto di Verona Villafranca - imbarco e partenza - a Tel Aviv incontro con la guida e trasferimento a Nazareth - Via Maris e celebrazione della Santa Messa al Monte Carmelo.

**2° Giorno 18/10 NAZARETH**  
Santuari con Santa Messa presso la Grotta dell'Annunciazione, piccolo museo, Kaire Maria, chiesa di San Giuseppe e Fontana della Vergine. Pomeriggio: salita al Monte Tabor, Basilica della Trasfigurazione e Santuario di Cana di Galilea.

**3° Giorno 19/10 NAZARETH**  
Santuari del Lago di Tiberiade, Monte delle Beatitudini, luogo della Moltiplicazione dei Pani e dei Pesci, Primato di San Pietro, Sinagoga di Cafarnao e resti della Casa di san Pietro, attraversamento del Lago in battello.

**4° Giorno 20/10 NAZARETH - BETLEMME**  
Gerico e Valle del Giordano. Visita della città: Tel El Sultan, Monte della Quarantena e la Gerico dei tempi di Gesù, Mar Morto, rovine di Qumran. Proseguimento per Betlemme.

**5° Giorno 21/10 BETLEMME - HEBRON e MAMRE**  
Mattino partenza per Hebron; sosta a Mamre, visita della Basilica e del Pozzo di Abramo. Rientro a Betlemme e visita al Campo dei Pastori ed alla Basilica della Natività. S. Messa.

**6° Giorno 22/10 BETLEMME - GERUSALEMME**  
Gerusalemme e visita della città. Al mattino: quartiere ebraico, Muro del Pianto, Chiesa di Sant'Anna e Piscina Probatica. Nel pomeriggio: Monte degli Ulivi, Edicola dell'Ascensione, Grotta del Pater Noster, Dominus Flevit, Basilica dei Getsemani. A fine giornata: tomba della Madonna e Grotta della Cattura di Gesù.

**7° Giorno 23/10 BETLEMME - GERUSALEMME**  
Gerusalemme e visita della città. Mattino: Valle del

Cedron, Chiesa di San Pietro in Gallicantu, Cenacolo e Chiesa della Dormizione di Maria sul Monte Sion. Pomeriggio: Chiesa della Flagellazione, Via Dolorosa, Basilica della Risurrezione con il Calvario ed il Santo Sepolcro. Rientro a Betlemme.

**8° Giorno 24/10 BETLEMME - TEL AVIV - VERONA**  
Visita ai Santuari di Ein Karem - Aeroporto di Tel Aviv e imbarco sul volo per Verona.

**Quota per persona in doppia: € 1.220,00**

Singola su richiesta

NB! L'ordine delle visite potrebbero variare.

**La Quota comprende:**

Trasferimento da Riva all'aeroporto di Verona;

Tour, visite, entrate come da programma;

Trattamento di pensione completa, in hotel e ristoranti;

Guida parlante italiano;

Accompagnatore dall'Italia;

Assicurazione medica e bagaglio;

Tasse Aeroportuali (potrebbero subire variazioni legate all'aumento del carburante).

**La Quota non comprende:**

Bevande ai pasti; Tasse Aeroportuali (€ 30 circa); Assicurazione Annullamento (facoltativa); Mance (€ 30,00).

Quanto non indicato nella voce "La Quota Comprende".

**Acconto alla conferma € 200,00**

## DOCUMENTI

È necessario essere in possesso del passaporto individuale con validità di almeno 6 (sei) mesi dalla data di effettuazione del viaggio a partire dal 26.06.20012. Anche i minori dovranno essere in possesso di proprio passaporto personale, in quanto non è più valida l'iscrizione sul passaporto dei genitori.

**Per informazioni:** Ufficio don Oliviero - Canonica di Riva - tel. 0464/555525 - Lunedì-Venerdì 09.30 - 11.00

# ORARI DELLE MESSE ESTIVE IN VALLE E APPUNTAMENTI PARROCCHIALI

## LUGLIO 2013

### FESTIVE E PREFESTIVE

#### Sabato

16.00 Casa di Riposo  
18.00 Pieve e Mezzolago  
19.30 Prè

#### Domenica

9.30 Tiarno di Sotto  
Locca (7 e 21)  
10.00 Molina, Mezzolago e Bezzecca  
10.30 Tiarno di Sopra  
Lenzumo (7 e 21)  
Enguiso (28)  
18.00 Bezzecca  
Biacesa  
18.30 Pieve  
19.00 Enguiso (14)

### FERIALI

#### Lunedì

9.00 Lenzumo, Tiarno di Sotto,  
Bezzecca e Tiarno di Sopra  
18.00 Mezzolago

#### Martedì

9.00 Enguiso e Bezzecca  
16.30 Casa di Riposo  
18.00 Mezzolago e  
Tiarno di Sotto (S. Angela)

#### Mercoledì

9.00 Pieve, Tiarno di Sotto, Prè e  
Bezzecca  
18.00 Mezzolago

#### Giovedì

9.00 Molina, Tiarno di Sotto,  
Bezzecca e Pieve  
9.30 Cros  
18.00 Mezzolago

#### Venerdì

8.30 Biacesa  
9.00 Bezzecca, Locca e Pieve  
18.00 San Giorgio e Mezzolago

#### Sabato

9.00 Tiarno di Sotto

### APPUNTAMENTI DEL MESE

**sabato 6** Fiaccolata alla Madonna de Cros, ore 21.00  
**domenica 7** Cros ore 10.00 S. Messa e ore 15.30 processione  
**11 - 12 e 13:** a Bezzecca ore 18.00 triduo di preparazione alla  
festa della Madonna del Carmine  
**domenica 14** festa della Madonna del Carmine a Bezzecca  
S. Messa alle ore 19.30 e processione  
**domenica 21** Bezzecca ore 10.30 S. Messa sul Colle di S. Stefano  
**giovedì 25** San Giacomo a Prè S. Messa alle ore 19.30  
**domenica 28** sagra a Locca Messa e processione ore 9.30

## AGOSTO 2013

### FESTIVE E PREFESTIVE

#### Sabato

- 16.00 alla Casa di Riposo  
18.00 a Pieve e Mezzolago  
19.30 a Prè

#### Domenica

- 9.30 a Tiarno di Sotto  
a Locca (4 e 15)  
10.00 a Molina, Mezzolago e Bezzecca  
10.30 a Tiarno di Sopra  
10.30 a Lenzumo (4 e 15)  
e Enguiso (11 e 18)  
18.00 a Bezzecca  
a Biacesa  
18.30 a Pieve  
19.30 a Locca (25)

### FERIALI

- Lunedì** 9.00 Lenzumo, Tiarno di Sopra,  
Tiarno di Sotto  
18.00 Mezzolago
- Martedì** 9.00 Enguiso  
16.30 Casa di Riposo  
18.00 Mezzolago e  
Tiarno di Sotto (S. Angela)
- Mercoledì** 9.00 Pieve, Tiarno di Sotto,  
Prè e Bezzecca  
18.00 Mezzolago
- Giovedì** 9.00 Molina e Tiarno di Sotto  
9.30 Cros  
18.00 Mezzolago
- Venerdì** 8.30 Biacesa  
9.00 Bezzecca e Locca  
18.00 San Giorgio e Mezzolago
- Sabato** 9.00 Tiarno di Sotto

### APPUNTAMENTI DEL MESE DI AGOSTO

**1 e 2:** Perdon d'Assisi

**Domenica 4:** festa a S. Anna - S. Messa ore 11.00

**Sabato 10:** S. Lorenzo S. Messa a Bezzecca ore 10.00

#### Domenica 11:

- a Mezzolago ore 10.00 S. Messa e processione
- festa a Leano - S. Messa ore 11.00

#### Mercoledì 14:

- a Bezzecca ore 21.00 fiaccolata verso la grotta

#### Giovedì 15:

- festa dell'Assunta: a Tiarno di Sotto ore 10.00 S. Messa
- ore 19.30 S. Messa con processione a Biacesa
- ore 20.00 processione a Tiarno di Sotto

**Venerdì 16:** - festa di S. Rocco ore 19.30 S. Messa a Prè

- ore 20.00 S. Messa a Tiarno di Sotto con fiaccolata

**Domenica 25:** - S. Bartolomeo a Tiarno di Sotto ore 10.00 S. Messa

- Festa della Madonna della Cintura - a Lenzumo ore 10.00 S. Messa

### APPUNTAMENTI DEL MESE DI SETTEMBRE

**Domenica 1:** festa a s. Giovanni di Biacesa - S. Messa ore 11.00

**Lunedì 9:** 10° anniversario della morte di mons. Gianni Risatti S. Messa a Molina



*La chiesa di Biacesa*



## Manifestazioni

## ESTATE LEDRENSE 2013

4/7	7/7	Regata di vela - O.M. Match Race GR.2	Lago di Ledro	
5/7		Concerto de i Radio Galena	Bezzecca - Piazza Garibaldi	21:00
6/7		Aperitivo con musica, cena e serata con DJ	Tiarno di Sotto - Centro feste	18:00
7/7		XVI Marcia del Buongustaio - Itinerario gastronomico	Val Concei	09:00
		Palafittadi - Le olimpiadi della Preistoria	Molina - Museo delle Palafitte	14:00
10/7		Concerto del Coro Cima d'Oro	Enguiso - Piazza Indipendenza	21:00
11/7		Mercatino dell'Artigianato	Pieve - Centro storico	08:00
		Serata danzante - Ballo liscio	Pieve - Piazza Müllheim	21:00
14/7		Regata di vela - Ledro Snipe Zonale	Lago di Ledro	
13/7	19/7	Mostra fotografica - Foto vincitrici del 9° concorso fotografico	Pieve - Oratorio S. Giuseppe	20:00 - 22:30
		Per Aria - Pomeriggio con clown, giro in mongolfiera, cena di pesce, concerto tributo con musica dei Queen	Molina - Ex Colonia	16:00
14/7		Marcia de la Carafa - Maratona non competitiva	Biacesa	08:00
		Festa Amici dell'Africa - Pranzo e giochi per raccogliere fondi a favore dell'Africa	Tiarno di Sotto - Campo sportivo	12:00
		Memorial Arnaldo Cis - Gara individuale di bocce	Pieve - Bocciodromo	
		Palafittando - Età del Rock, concerto dei The Bastard Sons of Dioniso e Massimo Zamboni&Angela Baraldi	Molina - Museo delle Palafitte	21:00
		50° anniversario Ass. Vela Lago di Ledro	Circolo Vela	
16/7		Spettacolo per bambini	Pieve - Piazza Müllheim	21:00
17/7		Serata di ballo liscio con gli Sparadraps	Bezzecca - Piazza Garibaldi	21:00
18/7		Serata danzante - Liscio	Pieve - Piazza Müllheim	21:00
19/7		Celebrazioni Garibaldine - Presentazione ricerca mappa ritrovata e proiezione documentario "Corno Battisti, la spia della Vallarsa"	Bezzecca - Colle Ossario	21:00
20/7		Riflessi di luna sul Lago - Concerto sul Lago	Mezzolago - Zona lago	21:00
		Celebrazioni Garibaldine - Inaugurazione del Museo	Bezzecca - Museo Garibaldino	17:00
	26/7	Mostra fotografica - Paesaggi argentini di Ines Casanova	Pieve - Oratorio S. Giuseppe	20:00 - 22:30
	21/7	Regata di vela - Campionato Nazionale Team Race Snipe	Lago di Ledro	
21/7		Celebrazioni Garibaldine - Sfilata al Colle Ossario, Santa Messa, rancio alpino	Bezzecca - Piazza Garibaldi, Colle Ossario	10:00
		Memorial Malossini - Salita al Monte Cadria con pranzo a Vies	Val Concei	08:00
	4/8	Mostra d'arte dell'Associazione Creativamente	Tiarno di Sotto - Palestra	17:00 - 19:00 20:00 - 22:00
		Concerto - Tributo agli Abba	Pieve - Piazza Müllheim	21:00
24/7		Spettacolo per bambini - Valgie delle meraviglie	Bezzecca - Bar Barusse	17:00
25/7		Mercatino dell'Artigianato	Pieve - Centro storico	08:00
		Tombolone di S. Giacomo	Prè	20:00
		Spettacolo - Il trasformista	Pieve - Piazza Müllheim	21:00

26/7		Ledro Opera Festival - Il trovatore	Locca - Centro culturale	21:00
		Serata di ballo liscio	Molina - Piazzale Hotel S, Carlo	21:00
27/7		Festa degli alpini - Cena con piatti tipici	Molina - Malga Cita	19:00
		Spritziamo Live - Aperitivo con musica e DJ - Bus	Mezzolago - Spiaggia	18:00
2/8		Mostra fotografica - Piena di te è la curva del silenzio di Lorenza Donati	Pieve - Oratorio S. Giuseppe	20:00 - 22:30
28/7		Locca: sagra - Santa messa con processione - caponec, giochi in piazza e II edizione Ledro Racing	Locca - Piazza Novy Knin	10:00
		Quattro passi in montagna - Passeggiata con merenda e karaoke	Tiarno di Sotto	16:00
		Festa degli alpini - Santa Messa, rancio degli alpini	Molina - Malga Cita	11:00
29/7		Concerto degli Earless	Bezzecca - Parco Don Renzo	22:00
		Settimana della Montagna - Presentazione protocollo d'intesa con l'Istituto Comprensivo di Ledro	Locca - Centro culturale	21:00
30/7		Bandus i narratori	Pieve - Piazza Vittoria	21:00
31/7		Serata di ballo liscio	Mezzolago - Centro feste	21:00
		Settimana della Montagna - Serata di presentazione di attività alpinistiche ed escursionistiche	Locca - Centro culturale	21:00
1/8		Tiarno Fest - Il paese racconta, proiezioni filmati di una volta	Tiarno di Sopra - Teatro	21:00
		Carioca Ballet	Pieve - Piazza Müllheim	21:00
2/8		Tiarno Fest - Musica anni 70-80-90 Servizio bus	Tiarno di Sopra - Tendone	21:00
		Risveglio all'Ampola tra musica, natura e preistoria	Lago d'Ampola	06:00
		Settimana della Montagna - Serata con l'alpinista Silvio Mondinelli "Gnaro"	Locca - Centro culturale	21:00
3/8		Tiarno Fest - Serata disco - Servizio bus	Tiarno di Sopra - Tendone	21:00
	9/8	Mostra fotografica - Mostra dei soci del circolo fotoamatori Valle di Ledro	Pieve - Oratorio S. Giuseppe	20:00 - 22:30
	9/8	Settimana della Montagna - Concerto di cori della montagna	Locca - Centro culturale	21:00
4/8		Escursione sul Geometra - Santa Messa e pranzo	Tiarno di Sotto	07:00
		Tiarno Fest - XVIII itinerario gastronomico, giochi tra le contrade, antichi mestieri, cena e serata danzante	Tiarno di Sopra	08:00
		Festa di Sant'Anna - Santa Messa e pranzo a Cà de Mez	Malga Giù - Cà de Mez	10:00
		Ski Roll - VII Trofeo Cassa Rurale di Ledro	Passo D'Ampola - Tremalzo	09:00
5/8		Cabaret con i Toni Marci	Bezzecca - Piazza Garibaldi	21:00
6/8		Serata danzante	Pieve - Piazza Müllheim	21:00
		Ledro Opera Festival - Otello	Locca - Centro culturale	21:00
7/8		Concerto della Banda Musicale della Valle di Ledro	Tiarno di Sotto - Piazza San Giovanni Bosco	21:00
8/8		Bandus i narratori	Pieve - Piazza Müllheim	21:00
		Escursione con gli asini - Itinerario archeologico a Tremalzo	Tremalzo - Centro visitatori	09:30
9/8		Escursione con gli asini - Itinerario naturalistico a Tremalzo	Tremalzo - Centro visitatori	09:30
		Kawai a Ledro - Concerto dell'Orchestra Hayden, diretta da Hansjörg Schellenberger; Gianni Olivieri, oboe; Alexandra Silocea, pianoforte	Locca - Centro culturale	21:00
		Concerto - Tributo ai Creedence	Tiarno di Sotto - Centro feste	21:00
10/8	15/8	Ritiro squadra FC Bayern Under15	Locca - Campo sportivo	
		Concerto dei piccoli cantori del Coro Cima d'Oro e del Coro Cima d'Oro	Mezzolago - Pza F.lli Risatti	20:30
		Beach party	Molina - Loc. Besta	22:00
11/8		Festa degli alpini - Pranzo con piatti tipici	Tremalzo - Baita degli alpini	12:00
		Festa di Leano - Santa Messa, pranzo con piatti tipici e intrattenimento	Prè - Leano	10:30
		Palafittando - Miele Party, il mondo delle api	Molina - Museo delle Palafitte	14:00
		Su e Giù per la contra' e 19° Mega polenta di patate - Rievocazione di antichi mestieri e degustazione di prodotti locali, cena e serata danzante	Mezzolago - Centro feste	14:00

12/8	Partita di calcio FC Bayern U15 - Atalanta	Locca - Campo sportivo	17:00
	Gara di bocce - Memorial Ivano Dameno	Pieve - Bocciodromo	
13/8	Mercatino dell'Artigianato	Pieve - Centro storico	08:00
	Presentazione della squadra U15 del Bayern e concerto degli Earless	Pieve - Piazza Müllheim	21:00
14/8	Festa dell'ospite - Torneo di calcetto tra le contrade, serata danzante	Tiarno di Sotto - cento feste	17:00
	Kawai a Ledro - Concerto di Luca Trabucco	Locca - Centro Culturale	21:00
	Festa in Cita - Santa Messa, pranzo, intrattenimento, palco libero, aperitivo, cena e musica afro	Pur - Malga Cita	10:00
15/8	Tombolone di Ferragosto	Pieve - Piazza Müllheim	21:00
	Palafittando - Mettiti in gioco	Molina - Museo delle Palafitte	14:00
	Partita di calcio FC Bayern U15 - AC Ledrense	Locca - Campo sportivo	18:00
	Festa dell'ospite - Pranzo con piatti tipici, giochi e serata con musica DJ	Tiarno di Sotto - Centro feste	12:00
16/8	Polenta e spiedo	Enguiso - Piazza Indipendenza	19:00
	Festa dei polentari - Distribuzione golosa di polenta e intrattenimento musicale	Bezzecca - Parco Don Renzo	21:00
	Fiaccolata Amici dell'Africa	Tiarno di Sotto	20:00
17/8	Fuochi D'Artificio e beach party	Pieve - Zona lago	21:45
	Campionato regionale fondo (5000 mt)	Molina zona lago	
18/8	Concerto della Bandina di Ledro	Molina - Museo delle Palafitte	17:00
	Campionato regionale velocità (200 e 500 mt)	Molina zona lago	
19/8	Kawai a Ledro - Concerto del Trio Broz	Locca - Centro Culturale	21:00
20/8	25/8 Regata di vela - Ioda European Championship Team Race 2013	Lago di Ledro	
	Serata danzante	Pieve - Piazza Müllheim	21:00
21/8	Ledro Opera Festival - Traviata	Pieve - Piazza Müllheim	21:00
22/8	Mercatino dell'Artigianato	Pieve - Centro storico	08:00
	Spettacolo di Cabaret	Pieve - Piazza Müllheim	21:00
23/8	Musica country	Bezzecca - P.za Concei	21:00
	Kawai a Ledro - Concerto di Tatiana Larionova e Davide Cabassi	Locca - Centro Culturale	21:00
	Presentazione dei risultati degli scavi a Pozza Lavino - Tremalzo	Molina - Museo delle Palafitte	21:00
24/8	Concerto delle Piccole Colonne	Mezzolago - Centro feste	20:30
25/8	Sagra dei Mozac - Lotteria di nonna papera, distribuzione di caponec, palo della cuccagna	Lenzumo - Piazza San Silvestro	10:00
	Palafittando - Sul filo di Lana	Molina - Museo delle Palafitte	14:00
	1° trofeo Valle di Ledro - Gara di corsa in montagna	Mezzolago - Centro feste	07:30
	Pane e Mortadella	Tiarno di Sotto - Piazza San Giovanni Bosco	16:00
27/8	Spettacolo per bambini	Pieve - Piazza Vittoria	21:00
29/8	Serata danzante	Pieve - Piazza Müllheim	21:00
31/8	Cena a base di polenta de mari e tributo a Battisti	Molina - Ex-Colonia	19:00
	Kawai a Ledro - Concerto maratona degli allievi del corso di perfezionamento di pianoforte	Locca - Centro Culturale	21:00
1/9	Festa a Malga Pegol - Pranzo con piatti tipici	Tremalzo - Malga Pegol	12:00
8/9	Lago di Ledro Running - Gara di corsa intorno al Lago di Ledro	Pieve - Lago di Ledro	08:00
15/9	Enguiso: sagra - caponec, giochi in piazza, brock master	Enguiso - Piazza Indipendenza	10:00
22/9	La Scontrada - Giochi e gare tra le due fazioni del paese, Villa e Lutta	Bezzecca - Piazza Garibaldi	09:00
28/9	Fiera di San Michele - Mostra del bestiame, mercato, pranzo, intrattenimento e serata con concerto del Coro di Praga	Pieve	09:00



**INNO DEI  
"PICCOLI CANTORI  
DEL CORO CIMA D'ORO"**

Testo di  
Luciano Daldoss (1957)

Musica di  
Cristian Ferrari (1987)

CANONE A 3

Voce

1. I Pic-co-li Can-to-ri del Co-ro Ci-ma d'O-ro. Siam  
vo-ci in pri-ma-ve-ra, siam na-ti im-mez-zo ai fio-ri, 2. fra  
mon-ti pit-tu-ra-ti da mil-le co-lo-ri è  
ques-to il nos-tro can-o, in-can-to, ar-mo-ni-a  
3. e in cuor, e in cuor,  
si-a lu-ce si-a a-mor!

Ai "Piccoli Cantori" con affetto